



**JEAN LIGNIERES**

(Schemahni)

# **MESSE NERE E SESSUALITÀ**

## **cerimonie rituali di Belfagor**

Titolo originale dell'opera:

*Les Messes Noires – la sexualité dans la Magie*  
Librairie « Astra » Paris 1928

Traduzione dal francese e note di Vittorio Fincati

In molte parti del testo l'autore ricorre alla parola *magnetismo* là dove sarebbe più corretto dire *elettro-magnetismo*. I titoli dei capitoli, mancanti nell'edizione originale, sono stati messi dal traduttore. Il testo originale presenta alcune scorrettezze linguistiche che, ove abbiamo potuto, si sono corrette.

### **PREMESSA**

Nella presente opera ci siamo sforzati di investigare la vera origine delle Messe nere e al contempo di valutarne il valore. E' troppo facile chiamare satanismo ciò che non si capisce. Per ammettere il satanismo bisogna preliminarmente ammettere l'esistenza di Satana. Se si scorrono le compilazioni degli antichi commentatori della Bibbia, si rinvengono le peggiori sciocchezze su angeli e demoni. Ora, ai nostri giorni, è impossibile accontentarsi di quelle puerili spiegazioni. Ma del resto non si può negare l'efficacia delle Messe nere. Lo attestano le persone a cui hanno legata la stringa nel corso di una Messa nera<sup>[1]</sup>. Lo attestano le persone morte di mal sottile a causa di una Messa nera celebrata da un nemico. Bisogna dunque ricercare la causa di questi fenomeni, al di là dell'azione di angeli e demoni. Inoltre gli autori che hanno scritto di Messe nere si sono fermati soprattutto all'aspetto concernente l'oscenità. Ci hanno lasciato una descrizione precisa di nudità, atti osceni, presenza di individui anormali. Ci fu vera oscenità? O quegli atti, quelle nudità hanno avuto una ragione che bisogna cercare di scoprire indagando i riti dell'Antichità? Tutto ciò ci conduce alla supposizione che la Messa nera altro non è che la deformazione di un'antichissima cerimonia, forse vecchia quanto il mondo. Per arrivare a quest'antica cerimonia, abbiamo scoperto che la sua Tradizione è giunta fino a noi grazie all'intermediazione di associazioni o singoli individui particolarmente illuminati. Le sette ne furono i depositari segreti. In seguito, questa Tradizione si è dispersa e maghi e stregoni ne hanno raccolto qualche frammento finché gli spiritisti hanno ritrovato la verità, partendo da posizioni diverse. La Tradizione si riassume nello spiritismo al quale va ad aggiungersi l'occultismo e la magia. La chiave della Tradizione, il suo segreto a lungo celato, non è che la *radio-attività* universale.

---

## **CAPITOLO PRIMO**

### **Tradizione rossa e Tradizione nera**

Voler stabilire una data d'inizio per le *Messe Nere* ci pare davvero un'illusione. E' certo, invece, che furono la trasformazione di una cerimonia risalente alla più alta antichità. E' anche probabile che se ne ignori il vero cerimoniale. Tutto ciò che sappiamo, ci è stato trasmesso da scrittori o da chi aveva interesse a distorcere la verità o che aveva semplicemente scambiato le apparenze per la realtà. Di certo fu il cristianesimo che gli ha conferito l'aspetto di una messa e ciò, in un periodo relativamente recente. Tuttavia a noi resta la denominazione che i cristiani gli hanno dato e che ci servirà di base per studiarne sia la ragione che la finalità.

In base a ciò che ci è stato tramandato, è chiaro che l'intenzione di quelli che vi partecipavano era di attirare su loro stessi la protezione di ciò che si è chiamato "lo Spirito del Male". In conseguenza di ciò è evidente che si concepivano due polarità nella *Potenza superiore*, o *divina*: il polo del Bene e il polo del Male. Qui però affrontiamo una inesattezza che riguarda un semplice gioco di parole. Cos'è il Male? Cos'è il Bene? "Verità al di qua delle Alpi, menzogna al di là", recita un vecchio adagio. La morale è cambiata in ogni epoca, si è adattata ai bisogni del momento assecondando in particolar modo l'interesse delle classi dirigenti.

Non ci si può basare, dunque, su nessuna definizione di ciò che è *Bene* e ciò che è *Male* e si deve cercare altrove una spiegazione per questi due termini che, alla fin fine, sono stati adoperati esclusivamente dai cattolici e dalle religioni che ne sono seguite nel corso dei secoli. Ci troviamo pertanto unicamente in presenza di queste due emanazioni della Potenza Divina, cui bisogna attribuire un nome, ma per denominarle è necessario sapere in cosa consistono.

Alcuni hanno potuto affermare che il Bene, rappresenta il polo positivo, la corrente proiettiva, mentre il *Male*, la corrente negativa, il polo attrattivo. Ma questa non è che un'altra denominazione che non spiega nulla. Nel simbolismo dell'antichità troviamo però qualcosa di più: il *Bene* veniva rappresentato dal *Rosso*, mentre il *Male* dal *Nero*. Ecco dunque una prima indicazione, se si traspone quest'analogia con quell'altra che ci fornisce ancora l'antichità: il *Rosso*, è *lo spirituale*; il *Nero*, il materiale.

Arriviamo così all'oggetto delle Messe Nere, che dovevano procurare a coloro che vi si consacravano, la riuscita nel campo della materia. Ciò del resto ben si concilia con lo spirito dei cristiani delle origini, per i quali l'anima era tutto, mentre il corpo era visto come un ostacolo ingombrante. E' dunque ammissibile che quei primi cristiani avessero chiamato "Male" tutto ciò che fosse stato in un qualsiasi rapporto con il corpo, lasciando la priorità all'anima eterna. Abbiamo così la prova che coloro i quali si dedicavano alle Messe Nere riconoscevano, consciamente o inconsciamente, l'esistenza di queste due emanazioni divine. Per ciò stesso, essi si allontanavano dal cristianesimo puro, diventando oggetto di esecrazione agli occhi di una società che aveva bisogno di un settarismo intransigente, per poter consolidare la propria autorità.

Tutti i neofiti si rifugiano nella stretta osservanza della loro dottrina ed i primi cristiani non sfuggivano a questa regola generale. Da ciò sono derivate tutte quelle interminabili discussioni, durate secoli, sull'unità della sostanza divina. E' tuttavia impossibile demolire un fatto con la dialettica; le parole sfuggono, il fatto resta. Questa dualità dell'Essenza superiore o divina appartiene ad una Tradizione millenaria che non è mai cambiata, malgrado gli assalti che ha dovuto sostenere. Si è trasmessa fino a noi, tramite una catena ininterrotta, a dispetto di apparenze sfavorevoli.

Per nostra sfortuna ne abbiamo smarrito la vera chiave, la spiegazione esatta che ci avrebbe illuminato una infinità di fenomeni a cui assistiamo giorno dopo giorno. La scienza moderna ci porta lentamente a questa comprensione, ma attraverso la strada dell'istruzione scolastica. Si accanisce nello studio degli elementi di una causa unica, senza cercare inoltre di risalire direttamente verso di essa. E' probabile che questa evoluzione si sia già prodotta sul nostro globo. Giunta allo scopo, ha dato la Rivelazione conclusiva. Dopo questo massimo assoluto, si realizza una specie di involuzione, che mise la Rivelazione tra le mani di un numero ridotto di adepti.

Così è verosimile che la civilizzazione Rossa fu erede di questa prima Rivelazione, che poi racchiuse nei templi di Osiride. Ne consegue che questa dottrina rossa contiene la Tradizione che appartiene alla nostra civilizzazione. In altri termini, gli adepti dell'occultismo odierno, sono i diretti eredi dei sacerdoti dei templi di Osiride. Per provare l'esattezza di questa nostra proposizione, si può fare un rapido *excursus* storico. E' sufficiente allo scopo constatare che la stessa dottrina si rinviene in ogni epoca. Arriviamo in tal modo alla spiegazione delle *Messe Nere*, ai loro scopi e al loro oggetto. Tuttavia per scoprire la verità dovremo demolire tutta una sovrastruttura fatta di menzogne interessate o di ingenuità create con ogni supporto dall'immaginazione popolare.

Se si ammettono come esistenti queste due forme della potenza divina, si possono anche ammettere l'esistenza di sacrifici o cerimonie per ognuna di loro. Da qui vengono i termini che si rinvengono in molti autori, di magia bianca e nera, di alta e bassa magia. Ora, è solo dopo la nascita del cristianesimo che si è parlato della seconda. D'altronde non si deve mai dimenticare che sulla terra, prima Gesù e poi i suoi apostoli, non hanno mai cessato di lottare contro la deboscia di Roma, diventata un pericolo per il genere umano. Si capisce quindi, come vedremo anche in seguito, che in tutte le cerimonie di quella che si definisce magia nera, c'è sempre stato un certo sessualismo. Quest'ultimo è necessario per molteplici motivi che cercheremo di esaminare nel corso di quest'opera. Adesso, contentiamoci di constatarne l'esistenza. Sempre il cristianesimo ha inventato il termine *Diavolo*, riferendolo a tutto ciò che attiene all'ordine materiale della vita umana.

Per riassumere: la Potenza Divina si mostra al genere umano sotto due forme, una si riferisce all'intellettualità e la seconda alla materialità. Tuttavia l'individuo mortale non è in grado di partecipare di questa potenza soprannaturale se non attraverso la mediazione di esseri anch'essi soprannaturali. Nelle cerimonie della magia è ad esse che si rivolge l'officiante, e tali esseri soprannaturali e intermediari si possono chiamare "anime evolute" o "elementali"; il risultato non cambia. Per porsi in rapporto con questi si utilizzano diversi mezzi in ambienti adeguati. In definitiva, non si tratta che di una questione di ambientazione magnetica, come vedremo più oltre.

Il magnetismo universale domina il mondo ma noi abbiamo cominciato ad accorgercene solo nel nostro secolo, con la scoperta del radio, della telefonia senza fili ecc. Nello stesso ordine di idee, si trovano la telepatia e la televisione. In realtà, è la religione che ha deformato il senso delle parole; essa ha trasposto in un piano artificiale e solo religioso quelli che nella Tradizione erano unicamente termini scientifici. Se noi ora adottiamo questa terminologia scientifica, priva di orpelli, arriviamo alla semplice constatazione che la Potenza divina si riassume in due fluidi di polarità contraria, il fluido proiettivo o positivo e il fluido attrattivo o negativo. La stessa Potenza divina non è altro che un vortice condensatore.

La Kabbala, che è la forma della Tradizione più vicina a noi, insegna che l'universalità degli esseri e delle cose, si compone di piani o mondi sovrapposti, raffigurati come dei cerchi concentrici. A questi mondi ha dato i seguenti nomi: Asiah, Jesirah, Briah e Aziluth.

Asiah contiene il nostro globo e i pianeti, ed è anche la residenza degli elementali inferiori o, più esattamente, delle anime prive di corpo fisico ma ancora in contatto con l'universalità degli esseri viventi sulla terra. In rapporto a noi, alla nostra benchè minima capacità di contare, sono infiniti nel tempo e nello spazio. Per loro: un chilometro non significa nulla o almeno non dice nulla. Jesirah è l'ambito degli *Angeli* o elementali superiori, la loro potenza è ancor più vasta e per noi è impossibile concepirne il limite. Briah è la residenza delle anime libere. Queste non sentono più alcuna attrazione verso il mondo terrestre in particolare, esse ci sovrastano dall'alto. Aziluth infine, è il vortice centrale di luce e calore. Il Tutto che simboleggia la Potenza divina.

Il pentacolo di Salomone ci significa che ognuno di questi mondi corrisponde ad uno dei due elementi della Potenza divina. Così gli elementi del mondo di Asiah sono influenzati dal polo positivo, mentre quelli di Jesirah da quello negativo. Ciò significa per noi che la cerimonia magica si riduce ad una semplice questione di ambientazione magnetica. Per esempio, per attirare gli elementali, è necessario creare un ambiente attrattivo<sup>2[2]</sup>. Quelle che si son dette le Messe Nere non sono state dunque altra cosa e non hanno avuto altro scopo che questo: attirare gli elementali. E' risaputo inoltre che ogni parte del corpo, tutti gli oggetti inanimati, partecipano rispettivamente ad uno dei due fluidi. Infine, diversi temperamenti sono particolarmente attrattivi<sup>3[3]</sup>.

Pertanto nella Messa Nera o in quella cerimonia che con tal nome si è voluto definire, non è mai stata questione, in verità, di conversare con il Diavolo, ma invece di mettersi in rapporto con gli elementali di Asiah, per ottenere un risultato concreto, mediante una semplice trasmissione di pensiero<sup>4[4]</sup>. Ciò è la prova che lo Spiritismo è una delle forme della magia, perché ogni anima liberatasi dal corpo fisico, evolve nel mondo di Asiah e poi in quello di Jesirah. La cosa implica del pari l'ammissibilità della metempsicosi, potendo supporre allora che l'anima prima di passare da Asiah in Jesirah e da questa in Briah, effettua un nuovo soggiorno sulla terra. E' la dottrina della reincarnazione.<sup>5[5]</sup> Ora, la reincarnazione appartiene alla Tradizione di tutti i tempi e la si è trovata in molti dogmi religiosi.

Naturalmente, questa Tradizione mette in imbarazzo la dottrina del libero arbitrio, oggetto di tante discussioni, con o senza grazia. E' però probabile che il libero arbitrio si limiti ad un numero molto limitato di azioni. Quest'ultimo è del resto ancor più limitato nella vita sociale, dalle leggi e dalle convenzioni. In questo breve esposto noi vedremo a cosa si riferiscono in realtà le Messe Nere. Fu solo in certi personaggi, poco versati negli argomenti scientifici, che divenne una

---

folle elucubrazione. I particolari che ci hanno trasmesso gli autori che hanno trattato della questione, sono assai incompleti e male esaminati. E' del resto molto probabile che questi autori antichi non abbiano assistito che a delle false Messe Nere, sceneggiate più o meno ben fatte da stregoni ingenui o da preti simoniaci<sup>6[6]</sup>. Questo tipo di Messe Nere non hanno alcun rapporto con le vere cerimonie magiche, quelle che hanno per scopo di mettersi in contatto con gli esseri sopraterrestri che, per loro possibilità, possono intervenire a modificare un destino.

Non è men vero però, che in queste cerimonie, false o meno che siano, la nudità riveste un ruolo importante. Vedremo più avanti qual è il motivo di questa funzione. Ora, ci preme sapere se questa Tradizione, alla quale noi ci ricollegiamo, così come le Messe Nere e le stregonerie del medioevo, sia davvero *unica*, e sempre la stessa. E' gettando uno sguardo sulla storia che potremo maturare questo convincimento. Parallelamente, lungo tutto il corso di questa Tradizione, scopriremo le tracce della presenza della sessualità.

## **CAPITOLO SECONDO**

### **Le due polarità e il mistero del Tre**

Non bisogna pensare che lo spiritismo e la magia siano nati nel medioevo. Tertulliano ci informa che nell'Impero Romano c'era un numero enorme di maghi, stregoni, teosofi e kabbalisti. Era l'epoca in cui si deificava Apollonio di Tiana. Ammiano, lo storico-soldato, ci riferisce di un aneddoto davvero singolare. Durante una riunione di ufficiali si tentò di interrogare gli spiriti, per sapere chi sarebbe diventato imperatore. Si portò sulla tavola un pendolo che si dispose equidistante su delle lettere alfabetiche. Questo si arrestò successivamente sulle lettere seguenti: T-H-E-O-D... Sfortunatamente non aggiunse altro e l'imperatore, messo al corrente dell'accaduto fece decapitare tutti i personaggi importanti chiamati: Teodosio, Teodoro, Teodato ecc.<sup>7[7]</sup>

Bisogna notare che furono gli ebrei che avevano fatto conoscere queste pratiche, così pure certi orientali appartenenti a sette sconosciute a Roma. Per rintracciare l'origine di queste credenze bisogna dunque risalire più indietro. Sia come sia, che si guardi a nord, a sud, a oriente, a occidente, si trova sempre questo mistero di una trinità sotto denominazioni differenti. Secondo Tacito, i Germani adoravano il sole e la luna; li adoravano sotto i nomi della dea Sunna e di suo padre Manes. Adoravano anche una terza dea chiamata Ertha o Freya. Da questi tre dei sono derivati: Sonntag, Montag, Freytag, dai quali si evince che Sonntag = domenica = ilsole. Montag = lunedì = la luna. Freytag = venerdì = Venere. La stessa trinità, sempre secondo Tacito, la troviamo tra gli Scandinavi: Odino, Thor o Donar, Tyr o Saxnot.

Nelle più antiche Tradizioni orientali ancora la stessa trinità. Secondo Zoroastro, dall'eternità assoluta o Wodh emanano: Ormuzd, principio intellettuale; Ahriman, principio materiale; Mithra, la volontà umana. E' qui dunque che scopriamo in modo più lampante il significato reale della Tradizione. Risalendo ancor più indietro, fino ai tempi dell'antico Egitto, abbiamo: Osiride: principio maschile; Iside: principio femminile. Al di sopra di essi domina Ishwara, l'Assoluto degli Atlantidei.

Ovunque rinveniamo quindi la stessa dottrina di un principio maschile o proiettivo e morale; un principio femminile, attrattivo o materiale ed un principio unico, assommante in se stesso i due principi precedenti. Si può dunque ricondurre la Tradizione alla seguente cronologia che non mostra invero alcuna interruzione, salvo ai nostri giorni in cui la scienza si accaparra tutte le verità, per risalire la scala delle conoscenze:

Osiride appartiene alla civilizzazione rossa.

Il Brahmanesimo, sorto con Ram, risale al 6.700 a.C.

I Druidi si situano pressappoco nello stesso periodo.

Zoroastro: 2.700 a.C.

Mosè: 1.600 a.C.

Orfeo: 2000 a.C.

Pitagora: 700 a.C.

Odino risale ad un'epoca molto più recente.

Infine la scuola di Alessandria, che si scontra immediatamente con il cristianesimo nascente. E' quest'ultima che darà nascita a tutte le eresie e scismi che la Chiesa si è sempre sforzata di combattere. Si vede dunque che vi è un procedere regolare e continuo nella Tradizione<sup>8[8]</sup>. Tuttavia, se è facile ammettere questo processo fino alla venuta di Gesù Cristo,

sembra più difficile riferire eresie quali lo Gnosticismo a questa antica Tradizione, ma è ciò che noi ci sforzeremo di dimostrare, svolgendo una breve panoramica sulla storia di tali eresie.

Preliminarmente, soffermiamoci sui grandi iniziati precedenti la nostra era<sup>91</sup>. Il grande iniziatore della razza bianca fu Ram. Apparteneva al collegio dei Druidi e veniva come loro dal Polo Nord. Si staccò dal collegio dove celebrava e, accompagnato da numerosi proseliti discese per la prima volta nella regione del Mar Caspio. I cronologi fissano questo esodo a circa il 6.000 a.C. Avendo aumentato il numero dei seguaci, varcò i monti Urali giungendo fino in India. Da qui i nomi di Lama, Brahma... che si trovano nella teologia indù.

Secondo la Tradizione, i dodici segni dello Zodiaco si riferiscono alla storia di Ram. L'ariete che lo rappresenterebbe, fugge verso il sud, girando la testa verso il nord. Poiché l'ariete è preso come il primo dei segni, esso indica l'inizio dell'anno. Quest'inizio avrebbe dunque luogo al principio del solstizio d'inverno, cioè verso il 21 dicembre. Notiamo del resto che presso i Druidi, cui apparteneva Ram, la raccolta del vischio avveniva la notte del 25 dicembre, cioè la notte di Natale. Ram può essere considerato come il grande iniziatore della razza bianca, erede con i Druidi della Tradizione Rossa, la trinità Ishwara, Osiride, Iside.

Zoroastro o Zarathoustra sembra essere il più diretto discendente di Ram. E' il fondatore del Parsismo, base del Brahmanesimo. Alla stessa Rivelazione appartengono Orfeo e Mosè. Entrambi vennero iniziati nei templi egiziani. Entrambi ebbero il titolo di Figlio di Dio, con la necessaria autorità per portare ovunque la buona parola. Orfeo creò la mitologia greca la quale divulgava, mantenendoli occulti, i grandi segreti della natura. Ogni racconto mitologico possiede un senso apparente ed uno nascosto compreso dai soli adepti.

Mosè da parte sua è il padre della Kabbala riservata agli adepti e che nasconde anch'essa, sotto il velo del simbolismo, i segreti della natura. Odino, ultimo discendente dei Druidi, diverrà il grande iniziatore dei Celti e dei popoli settentrionali, ricondotti da lui all'antico culto che le emigrazioni e le grandi invasioni avevano in parte distrutto.

Come abbiamo già detto, se si comparano le dottrine di tutti questi grandi rivelatori, le si ritrovano ovunque identiche nella sostanza, ovunque esse ci mostrano un elemento proiettivo e maschile, un elemento attrattivo e femminile, e la loro combinazione che offre un completo equilibrio. E' ciò che la Kabbala ci significa con le parole enigmatiche dello Zohar: "In lui, le due narici da cui prorompe il soffio che anima ogni cosa".

Anche Pitagora venne iniziato nei templi egiziani, riportò tra i Greci la rivelazione che stava cominciando ad affievolirsi, presentandola sotto un aspetto suo proprio. Sarà il primo ad entrare davvero nell'ambito scientifico, trascurando il simbolismo, e offrendo una sorta di formule precise. Ciò si riferisce unicamente all'evoluzione dello spirito greco. Attraverso questi cammini noi giungiamo alla Kabbala e alla Scuola di Alessandria. Per la Kabbala, ecco cosa scrive Papus, che citiamo perché è quello che riassume al meglio tutta la questione:

"Mosè divise il suo insegnamento in due parti collegate da un terzo elemento. 1) una parte scritta: la lettera, composta di caratteri ideografici a triplice senso e costituente il *corpo*. 2) una parte orale: lo *spirito*, costituente la chiave della parte precedente. 3) tra le due parti, un codice di regolamenti relativi alla scrupolosa conservazione del testo che preserva la vita della Tradizione, avente la giurisprudenza come principio animatore.

"Il corpo della Tradizione prese il nome di *Massorah*. La vita della Tradizione si divise in *Mishna* e *Ghemara* la cui unificazione dette vita al *Talmud*. Infine lo *spirito* della Tradizione, la parte più recente, costituì il *Sepher Iesirah*, avente come annessi lo *Zohar*, il *Tarot* e le *Clavicole*. L'insieme di tutto ciò ha formato la Kabbala".

Non abbiamo nulla da aggiungere a questa definizione che non si saprebbe esprimere più compiutamente. La scuola di Alessandria è l'erede diretta della Kabbala, ecco perché sarà da essa che partiranno le principali eresie che la Chiesa dovrà combattere. Notiamo che per tutte queste eresie, derivate da questa scuola, come gli Gnostici, i Manichei, i Marcioniti, i Carpocraziani, gli Adamici, non ci furono discussioni di tipo scolastico, come per l'Arianesimo o il Pelagianismo, ma una dottrina sempre identica a se stessa e con qualche differenziazione di dettaglio.

Del pari ritroviamo in tutte queste eresie, un richiamo alla sessualità, alla voluttà in tutte le sue forme. Ma qui, non bisogna scordare che il Cristianesimo, per mettere un freno più stabile alla deboscia, fece disprezzare la sessualità in se stessa, inventando il pudore e i suoi attributi. Da qui, una reazione altrettanto violenta, che si manifestò con varie esagerazioni.

Ancora, questi eresiarchi vennero accusati di magia pur dedicandosi semplicemente alle usuali cerimonie degli antichi riti. Queste cerimonie differivano a seconda che si indirizzavano all'elemento spirituale della Potenza Superiore o che si

rivolgessero all'elemento materiale. E' in questi ultimi che si manifestò la sessualità. Fu in questo senso che essi vennero accusati di deboscia, come più tardi avvenne per i Templari<sup>10[10]</sup>.

## **CAPITOLO TERZO**

### **Gnosi libertina**

Gettiamo uno sguardo d'insieme su queste differenti eresie e vedremo subito che si assomigliano tutte, al fondo. La prima in ordine di tempo fu quella di Simon Mago, il presunto inventore degli *Eoni* o esseri intermedi, e che noi chiamiamo attualmente elementali. Secondo Sant'Ireneo e Sant'Epifanio, costui negava il libero arbitrio, attribuendo ogni azione umana a questi Eoni o angeli che guidavano l'umanità secondo il loro capriccio.

Nato in Samaria, si era sposato con una prostituta di nome Elena, che probabilmente aveva funzioni di *medium*. Un medico della nostra epoca avrebbe detto che Elena era una povera isterica, dotata per ciò stesso di una particolare sensibilità magnetica. Teodoreto afferma che i suoi discepoli e i suoi continuatori si abbandonavano ad ogni sorta di impudicizia. Capiamo da ciò, che nelle cerimonie, la nudità di uomini e donne si manifestava pubblicamente. Secondo gli antichi costumi dei Romani questa esposizione di nudità non sarebbe stata considerata disdicevole; ma con la venuta del cristianesimo venne interdetta ogni licenza e il pudore fu posto fra le virtù cardinali.

E' probabile che i loro avversari non abbiano ben compreso la loro dottrina e che essi stessi non hanno mai tentato di spiegarla, conservando per loro stessi, quei segreti che li rendevano una Potenza. Il grande risentimento che si ebbe contro di essi fu sicuramente la loro pretesa negazione del libero arbitrio. Ma, senza dubbio, questa negazione non fu assoluta, affermando soltanto il potere degli elementali nelle faccende della vita umana. Detto altrimenti, con l'aiuto degli Eoni e degli angeli intermedi, era possibile cambiare il proprio destino.

Questa eresia dette origine a varie sette di maghi, più o meno iniziati: i Menandriti in Samaria; gli Ezioniti in Giudea; i Corintiani in Egitto. Ma siamo certi che solo i Padri della Chiesa disputarono sul loro conto abbandonandosi a interminabili discussioni scolastiche, mentre quelli stessi custodivano segreta la vera chiave della loro dottrina. La principale risorgiva di questa eresia fu certamente lo Gnosticismo, che si manifestò verso l'anno 137.

In tale contesto apparve la teoria della metempsirosi. San Clemente di Alessandria, Sant'Ireneo e Teodoreto ne contestarono la pretesa che le anime verrebbero inviate nei corpi allo scopo di purificarsi. Questi stessi Santi affermavano che gli Gnostici si abbandonavano a innumerevoli deboscie. Si trova dunque dappertutto questo biasimo dell'impudicizia, della deboscia, del culto della voluttà. Essi stessi, si diceva, negavano il libero arbitrio e consideravano gli angeli come esseri intermediatori tra gli umani e i mondi superiori. Essi adottarono sia la teoria degli *Eoni* che quella dell'*Emanazione*. Qui ritroviamo i fluidi di cui ci parla la Kabbala in modo discreto, cosa che implica in fondo che l'una e l'altra derivavano dalla stessa scuola.

San Paolo fu loro grande avversario e neel controversie che ebbero con lui, si rinviene ancora una volta il tema della negazione del libero arbitrio. Tertulliano ci parla dei Valentiniani eredi dello Gnosticismo. Loro capo fu un certo Valentino, nato in Egitto e filosofo pitagorico. Nel suo stesso periodo ci furono i Marcionisti. E ancora una volta l'accusa di pubbliche deboscie. I discepoli di Marcione si abbandonavano apertamente alla Magia e si dice che invocassero il Demonio. In queste sedute magiche c'erano uomini e donne nudi.

Risultato di queste operazioni una serie di prodigi che, sembra, causarono il più vivo sbalordimento e che i cristiani considerarono come opera stessa del demonio. Poi, ecco Sant'Ireneo che chiama Marcione: bocca e figlio maggiore del Demonio. Secondo questo stesso Santo, tali eretici pretendevano che la creazione del mondo fosse opera dello Spirito Malvagio. C'è dunque qui un vero e proprio errore, poichè Marcione e Valentino credevano alla doppia emanazione della Potenza Divina e consideravano che soprattutto la terra fosse dominata dall'influenza materiale. Questo spiegherebbe le operazioni magiche, le diverse Messe Nere, a cui si abbandonavano gli adepti.

Sant'Agostino ci fornisce una prova di questa supposizione, dicendo che i Marcionisti distinguevano in Dio, due differenti divinità. Sant'Epifanio va oltre, attribuendogli la credenza in un terzo principio, emanazione dei due precedenti e loro accoppiamento. Si discerne dunque ogni volta la stessa dottrina nel corso dei secoli e le affermazioni erronee degli avversari non fanno altro che confermare questa stessa dottrina. E' certo che queste diverse sette seppero ben custodire il loro segreto e le si è condannate solo per quanto è trapelato loro malgrado.

---

Nonostante la caccia incessante della Chiesa nascente contro tutte le eresie, ne nascevano continuamente di nuove e che, in base alle accuse che le si imputarono, dovevano appartenere allo stesso seme. Ecco adesso i Manichei di cui Eusebio, nelle sue cronache, ricostruisce l'origine. Quest'eresia aveva avuto per fondatore uno schiavo persiano chiamato Manes, nome che cambiò in seguito in Maniceo o Manicheo. Sant'Epifanio pretende che i suoi discepoli adorassero il sole e la luna. Sant'Agostino, al contrario, riconosce che essi concepivano due principi divini. Teodoreto va oltre, precisando che uno dei principi era la luce ed il secondo la tenebra. Messa assieme tutto ciò ci fornisce la prova che si tratta sempre dei due elementi: proiettivo e attrattivo, psichico e materiale. Secondo lo stesso Sant'Agostino essi credevano all'immortalità dell'anima. Avevano inoltre in orrore il matrimonio ed è probabile che tra loro, come in molte altre sette dell'epoca, le donne fossero in comune con gli uomini.

Ne consegue che molte cerimonie terminassero con un'orgia collettiva. Ma tutto ciò aveva la sua ragion d'essere nella teoria dei fluidi, come vedremo in seguito. D'altronde i molti scrittori cristiani che studiarono questa setta, testimoniarono che Manes non fece altro che rinnovare la Tradizione di Zoroastro. Bisogna inoltre riconoscere che i Manichei si riallacciavano strettamente agli Gnostici marcioniti; si può dunque ammettere ancora una volta che si trattasse di un'unica setta, continuamente risorgente dalle sue ceneri. Infine Tertulliano, molto più genericamente, inseriva tra gli eretici che negavano il libero arbitrio tutti coloro che si occupavano di Magia e Astrologia. Egli precisa che tutti gli eretici da lui enumerati si abbandonavano apertamente a quelle scienze.

Allo stesso modo, verso il 130 d.C. comparvero i Carpocraziani e gli Adamiti. Sant'Eusebio chiama semplicemente i primi col termine di maghi e fornicatori. Li si diceva discepoli di Platone e probabilmente essi credevano alla perfezione attraverso l'unione dei sessi in una sola persona. Li si accusava, per raggiungere questa perfezione, di abbandonarsi ad ogni sorta di impudicizia. Si riconoscerà in effetti in molte altre sette similari, un'inclinazione a predicare l'omosessualità. Troviamo lo stesso particolare tra i Pellerossa dell'America del Sud e che appartengono certamente ad una Tradizione identica. E' possibile che l'omosessualità crei dei *mediums* a causa dell'esaltazione della sensibilità, a meno che non sia vero il contrario.

I Carpocraziani credevano, come tutte le altre sette, alla metempsicosi, ai due principi riuniti in uno solo, Dio o infinito. Pretendevano che Gesù fosse nato da Giuseppe, come un comune mortale, e negavano conseguentemente l'immacolata concezione che peraltro non era ancora, all'epoca, un dogma di fede<sup>[111]</sup>. Gli Adamiti erano anche loro originari di Alessandria ed avevano alla loro guida un certo Prodicò. La loro dottrina non differiva da quella dei Carpocraziani, e reclamavano la messa in comune delle donne. Per loro, si ha una certezza; si denudavano nel corso delle cerimonie di culto e si diceva che facessero così per ristabilire la condizione edenica.

Riassumendo, non si trova a riguardo che dei si dice assai vaghi, delle spiegazioni estremamente aleatorie. Comunque sia, ovunque troviamo questa accusa di orgia e impudicizia unitamente a quella di essere maghi, astrologi ed eresiarchi. Ma ripotiamoci all'antichità, tra gli Gnostici, dove si sono trovate delle pietre incise con la parola *abraxas*. Numerose pietre antiche hanno incisa questa scritta. Basilide, capo di un'altra setta, dice che bisogna attraversare 365 cieli per raggiungere la Perfezione. Per lui, *abraxas* rappresenta la cifra 365. E' dunque il dio supremo. Del resto, i settatori di Basilide credevano alla metempsicosi, all'esistenza di due anime nell'uomo.

Si abbandonavano ad operazioni magiche comprendenti orge collettive. Si dicevano discepoli di Pitagora. In base a quanto detto finora, possiamo constatare che esiste una lunga catena, praticamente ininterrotta, costituita da sette segrete che la Chiesa ha sempre perseguitato con indefessa tenacia, ma senza successo.

Segnaliamo di sfuggita che tra gli Arabi, a La Mecca, nel tempio della Kaaba, prima della venuta di Maometto, si esponevano e adoravano dei feticci osceni, raffiguranti le diverse forme della sessualità, così come degli strani accoppiamenti. Quest'usanza si è perpetuata senza dubbio anche attualmente con le fantasie del Karakous, burattino osceno, ma spirituale.

Arriviamo così al medioevo che non ha concesso requie alla Chiesa. Essa si vede impedita nel proseguire la sua caccia alle eresie.

## **CAPITOLO QUARTO**

### **La Tradizione Nera: Albigesi e stregoni**

Non avendo intenzione di esaminare tutte le eresie del medioevo ci accontenteremo di soffermarci su quelle che si richiamano alla Tradizione antica. Vogliamo citare l'eresia albigese che nacque a Roma nel 1130, ad opera di Pierre de

---

Bruys, sacerdote francese. Tra i primi seguaci ebbe Henric e Armand de Bref, allievi di Abelardo. Questo de Bruys venne condannato come eretico nel 1139. Tuttavia non si arrese, trasferendo il suo centro d'azione in Provenza e in Guascogna. Infine venne bruciato vivo a Saint Gilles, come ci informano le cronache dell'abate di Cluny.

Quest'eresia ebbe varie denominazioni tanto che i suoi settatori si dissero Petrobusiani, Apostolici, Puritani, Bravuomini, Patarini, Passagini, Poveri di Lione; e tutto ci porta a credere che ebbero tutti la stessa dottrina come fondamento. San Bernardo ne parla come di gente ignorante e rozza, disprezzabile, ma riconosce che preferiscono morire piuttosto che abiurare.

Anche nei loro confronti si rinvennero le stesse accuse di orgiasmo e pubbliche oscenità. Polidoro Virgilio li assimila ai Manichei, facendo capire che ne seguivano i dogmi. Si diffusero in Spagna, Germania e Italia. La loro dottrina è identica a quella dei primi cristiani. Duplice potenza divina, due principi, uno buono l'altro malvagio. Si è detto di loro che credevano il Diavolo essere il creatore del mondo materiale, cosa che dimostra che i loro accusatori non avevano, ancora una volta, capito nulla. Il diavolo non era per loro, come per le antiche sette, che il simbolo dell'influenza della materia. Essi ammettevano la metempsicosi e negavano la divinità di Gesù e l'immacolata concezione di Maria. Naturalmente, li si accusava anche di negare il libero arbitrio. Questa diatriba avrebbe costato al mondo più sangue di alcune guerre messe assieme. Gli albigesi rifiutavano i principali sacramenti, considerandoli privi di significato e venivano accusati di darsi alle orge e alle perversioni.

A questa eresia ne è seguita una seconda, che sembra proprio la sua continuazione. Ecco cosa scrive Monstrelet: "Quello stesso anno del 1459, nella città di Arras nell'Artois, nacque sotto triste e terribile stella, una credenza detta "Religione Valdese". Sembra che i suoi adepti frequentassero regolarmente il Demonio, di cui si riconoscevano servi. Certe sere, inoltre, si riunivano per celebrare i riti del Sabba. La setta si componeva di diverse persone, uomini e donne, che complice l'oscurità della notte, per diabolico influsso, si riunivano in posti solitari tra boschi o deserti, e il Diavolo gli appariva in forma umana ma senza volto. Questo leggeva un libro con le sue disposizioni e poi distribuiva del denaro. Infine si sedevano a banchetto e terminavano con un'orgia collettiva".

Nulla sappiamo di preciso sulla religione valdese, ma tutto porta a credere che fosse identica a quella albigese. Tuttavia, dobbiamo notare che queste notizie sono state ottenute durante i processi e per mezzo della tortura e non certo con i mezzi legali di oggi. Si può dunque ritenere che molte notizie sono inesatte o esagerate. Anche in questo caso, probabilmente, il Diavolo non è altro che l'aspetto materiale della Potenza Divina. La riunione notturna nella foresta consisteva in una operazione magica qualsiasi, destinata a produrre benefici di carattere esclusivamente materiale. La nudità dei partecipanti era, se non necessaria, perlomeno un contributo fluidico. I torturatori ne conclusero che la festa doveva terminare con una *prostituzione generale*. Ciò può anche essere ma può anche trattarsi di una puerile esagerazione.

Circa nella stessa epoca, in Svezia, nel villaggio di Mohre, dei bambini di ambo i sessi venivano condotti nella foresta dagli stregoni. Al momento del processo i ragazzi spiegarono di aver assistito a scene sabbatiche e orgiastiche. Precisarono che i partecipanti erano nudi, si formavano liberamente coppie di ragazzi e ragazze e... fatto straordinario, le ragazze che si erano date concepivano dei rospi. Si vede anche qui che l'esagerazione regna sovrana. Tuttavia, all'atto dell'inchiesta, la maggior parte delle donne accusate di stregoneria, confessarono nel pianto.

Non a caso, dobbiamo sapere di trovarci ancora una volta di fronte a cerimonie magiche con finalità materiale. Questi stregoni appartenevano senza alcun dubbio ad una setta segreta e preferirono testimoniare ciò che gli si voleva far dire piuttosto che divulgare la dottrina occulta. Comunque sia, il periodo compreso tra il XIV ed il XV secolo, si mostra assai ricco di processi per stregoneria, si è trovato un altro nome al posto delle eresie e ormai le si chiamano Magia Nera, stregoneria, commercio col Diavolo.

La maggior parte dei processi mette allo scoperto figure cabalistiche, oggetti sconosciuti, spezzati o fusi, in rame o in altro metallo. Si diceva che erano stati fabbricati in determinate ore del giorno e della notte, in base all'influsso zodiacale e le si consacrava all'uso magico in specifiche cerimonie *ad hoc*. Ancora una volta, i cosiddetti stregoni, si lasciavano condannare piuttosto che divulgare il loro segreto. Tutti quei triangoli, quei quadrati, quei cerchi misteriosi, divennero ciò che i giudici volevano che fossero. Da allora, nacque la leggenda giunta fino ai nostri giorni.

Gli stregoni, parlando francese, usavano le stesse parole di: battesimo, messa, comunione, in uso nella Chiesa. Se ne è dedotto che scimmio-tassero il rito cattolico per farsene beffe e a disonore di Dio, per soddisfare il Diavolo, loro padrone. Da qui la leggenda delle Messe Nere e delle notti da tregenda. Ora, è evidente che tali stregoni e maghi non erano altro che membri di sette pressochè sconosciute, sette eredi di qualche frammento della Tradizione. Fu tramite questi stregoni e maghi che la Rivelazione orientale si confonde definitivamente con la Kabbala. In breve, alla fine del XV secolo, una bolla di papa Innocenzo VIII ordina a tutti di perseguire e condannare al fuoco, stregoni, maghi ecc. Li si confuse abilmente con i Valdesi, per essere più sicuri di poterli colpire.



Nel 1523, una bolla di Adriano VI sostituì la precedente ed il carnaio divenne ancor più atroce. Chiunque si fosse allontanato anche solo di poco dalla fede cattolica, diventava stregone e mago degno del rogo. Tuttavia, la Tradizione era così frammentata, che nessuna società per quanto potente ne conservava dogmi e riti, in apparenza per lo meno. In realtà, questa società esisteva, ma per lungo tempo, non se ne seppe nulla. Questa società, era l'ordine militare del Tempio, i Templari. E' peraltro al termine del loro processo che stregoni e maghi sembrarono moltiplicarsi e divenne più forte la persecuzione nei loro confronti.

Spendiamo alcune parole sui processi ai Templari, processi per noi odiosi, essendo stati causati dall'avarizia di un re e dal settarismo di una Chiesa dispotica.

## **CAPITOLO QUINTO**

### **La Tradizione Nera: i Templari**

L'origine dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio è molto confusa per quel che ci riguarda. Sappiamo che venne fondato nel 1118 da Ugo de Payens e da altri otto cavalieri francesi. Questa fondazione avvenne a Gerusalemme con lo scopo di soccorrere e curare i pellegrini. I membri dell'associazione pronunciavano i tre voti di castità, povertà e obbedienza. E' probabile che all'inizio si trattasse di un semplice ordine religioso, fedele all'autorità di Roma. Successivamente si trasformò, senza dubbio, grazie ai contatti delle sette che in Oriente pullulavano, conservando i segreti della Tradizione.

Per quale motivo i Templari vennero collegati a questa Tradizione? Ecco un dato difficile da precisare, nonostante numerosissime ipotesi di svariati autori. Ma fu grazie al loro processo avvenuto nel 1311, che si scoprono veramente i loro rapporti con gli adepti delle antiche Rivelazioni. I tre capi d'accusa mossi contro di loro non sono diversi da quelli che abbiamo esaminato in precedenza: eresia, disprezzo dei riti cattolici, orgie.

E' fuori discussione che queste tre accuse non siano vere, ma quello che importa è sapere se sono imputabili a un errore e se si è o non si è liberi di credere nella propria coscienza e nelle proprie credenze. Esaminiamo il primo capo d'accusa: l'eresia.

Si pensava che i Templari adorassero un idolo, una testa umana dai lunghi capelli. Ecco cosa dice Nicolai, in base ai documenti processuali: la testa era il simbolo dell'immagine del Padreterno dormiente, tal quale gli antichi Gnostici l'avevano già raffigurata; che su questa testa vi era un geroglifico, probabilmente il pentagono pitagorico, del quale i Templari avevano mantenuto il nome greco: βαφη μετους e che i loro avversari avevano trasformato in "Baphémétus". Tra gli Gnostici infatti, si chiamava Padreterno l'immagine di una testa dai lunghi capelli e dalla lunga barba.

Ecco inoltre quello che è scritto nello Zohar: "10- Ora, fu fabbricato e preparato a somiglianza di un cranio pieno di cristallina rosa. 12- Bianco come lana pura, i capelli pendenti dritti. 15- In lui due narici, da cui fuoriesce il soffio che anima il tutto". Nel Sépher Dzinioutha si legge: "La barba della verità. Essa avanza dalle orecchie alle labbra. Il filo bianco sale e scende".

Siamo dunque qui in piena Kabbala e si può ipotizzare che la dottrina occulta dei Templari non foss'altro che la Kabbala, di cui in Oriente avevano acquisito gli elementi. Che fossero anche Pitagorici è giustissimo, poiché in tal modo si ricollegano maggiormente alla Tradizione. Tuttavia uno dei cavalieri menzionati diceva che non si trattava di una testa, ma di un mostro a quattro zampe simile alla sfinge. Questo templare, Raoul de Ghisi, ha visto probabilmente un'altra figura simboleggiare il mistero. Ciò non implica affatto che la testa e il mostro esistessero davvero, come hanno preteso certi difensori dei Templari.

Tutto ciò non è altro che simbolismo, ma ci segnala contro ogni dubbio, che i Templari al momento del processo, si ricollegavano alla Tradizione antica, per l'intermediazione della Kabbala. L'accusa di empietà che gli venne rivolta, si capisce da ciò facilmente. Si voleva che durante il sacrificio della messa essi non pronunciassero le parole rituali e scordassero volontariamente l'elevazione. E' evidente che, kabbalisti, essi non riferissero che una mediocre importanza di un rito di cui riconoscevano tutta l'inanità. La transustanziazione per essi non esisteva, non c'era dunque nessuna ragione perché loro offrissero l'ostia ai fedeli.

Nondimeno avevano bisogno di proteggersi da una società che li soffocava in un abbraccio mortale e per conservare il loro credo dovevano giocare d'astuzia con la Chiesa. Ecco perché ufficialmente celebravano la messa, fingendo così l'appartenenza all'ortodossia cattolica. D'altra parte essi ebbero immense ricchezze, così come immensa fu la loro influenza. Si deve supporre che per conseguire queste ricchezze si siano dati veramente a quella che si definisce Magia Nera. In altre parole, attraverso cerimonie speciali, si mettevano in comunicazione con gli elementali che propiziavano le loro imprese. Da ciò la testimonianza di alcuni prigionieri che affermavano di aver visto il Gran Maestro e con lui i

membri del Consiglio prosternarsi davanti a un idolo, che per essi rappresentava Aïn Soph, l'Infinito, la Potenza superiore che dominava sia la sfera materiale che quella spirituale. Questo gesto non era del resto che un simbolo, indicante ai soli iniziati che i loro capi non avevano mutato opinione.

Si è detto anche che all'atto dell'accoglimento, il cavaliere doveva sputare sulla croce che gli porgeva un templare. E' probabile che i soli iniziati venissero sottoposti a questa cerimonia, ecco perché le deposizioni dei testi furono così diverse tra loro. Avendo conseguito un determinato grado, l'apprendista, prima di diventare compagno doveva evidentemente abiurare ogni credenza antica, per darsi interamente alla Tradizione. Pertanto gli si chiedeva un gesto che all'epoca era considerato gravissimo e che l'avrebbe allontanato per sempre dai suoi correligionari. Pochi testimoni hanno ammesso di essersi sottoposti loro stessi a questa prova, gli altri affermarono che veniva subito dagli altri.

E' inoltre probabile che tutti i personaggi veramente importanti dell'Ordine del Tempio abbiano fatto perdere le proprie tracce fin dal principio dell'inchiesta. Il Gran Maestro Jacques de Molay e i suoi due più stretti collaboratori erano troppo in vista per poter sfuggire. Non sappiamo nemmeno se dirigevano veramente l'Ordine e se non fossero dei personaggi occulti i veri maestri di un'associazione che voleva rimanere segreta. In base a ciò, coloro che vennero torturati nel corso dell'inchiesta furono elementi di basso rango che ignoravano la vera destinazione dell'Ordine. La Chiesa, che sognava l'egemonia spirituale, era coerente nel perseguirli, così come perseguì tutte le eresie che avevano per fondamento la Tradizione. Di fronte a tale potenza, i Templari non ebbero che un mezzo a disposizione per difendersi: la fuga, ed è quello che fecero, come vedremo più avanti.

Arriviamo ora all'ultimo capo d'accusa: orgie e oscenità. E' ormai ammesso che l'omosessualità veniva consigliata ai nuovi arrivati, ma non è verosimile che vi fossero costretti. Una delle cerimonie di ingresso, secondo certi autori, indicherebbe che i rapporti contro natura fossero ammessi nell'Ordine. In altre parole, c'era l'obbligo per il candidato di riconoscere immediatamente che lui vi si sottoponeva sotto pena di espulsione. Tale cerimonia venne chiamata nei processi: baci ripugnanti. Consisteva nel baciare diverse parti del corpo di colui che accoglieva il novizio. I verbali del processo sono molto espliciti: *In fine spinæ dorsi, in umbelico, in virgo virili, in ano nudo sine medio*. Ciò dette alimento a molte controversie e alcuni Templari dissero, sotto tortura, che i baci si davano sul corpo nudo, altri ancora soltanto sopra alla tunica. Questa cerimonia, che può essere esistita davvero, avveniva certamente solo per coloro che erano già avanti nella loro iniziazione. Diversamente, il candidato stupefatto, sarebbe semplicemente scappato.

Si è preteso che quei baci venissero richiesti solo in segno di assoluta sottomissione alla regola dell'Ordine.

## **CAPITOLO SESTO**

### **La Tradizione Nera: la Massoneria**

Non ci può essere nessun dubbio su questo punto così contrastato: la Massoneria, al suo inizio, non fu che l'erede dei cavalieri del Tempio. Se ne avrebbe una prima prova nei tre gradi aggiunti da Ramsay nel 1738, e che erano: Scozzese, Novizio e Cavaliere del Tempio<sup>12[12]</sup>. Tuttavia fu nel 1327 che la Massoneria fece la sua prima apparizione in pubblico in Inghilterra. Tutta la nobiltà ne faceva parte e il re stesso aveva istituito una loggia a corte. Fu però a partire dal 1610 che cominciò a far parlare di sé.

Confrontando le date, si nota che la scomparsa di un Ordine è seguita dalla comparsa di uno nuovo, i cui riti appaiono essere molto simili. Che questa società segreta abbia conservato fino ai giorni nostri i segreti della vera Tradizione non è sfortunatamente credibile. Come ogni cosa, essa si è trasformata, ha perso la chiave dei misteri e si limita alle opere caritatevoli. E' accertato del resto che numerosi intriganti hanno cercato di farla uscire dal suo ambito per assecondare le proprie ambizioni, da ciò tutta una serie di commistioni con la politica con la quale si sono invischiati tutti i Fratelli in buona fede.

E' da notare peraltro che l'apparizione della Massoneria combacia con la creazione dell'ordine dei Gesuiti. Si vedono subito i due protagonisti ergersi uno di fronte all'altro. Uno aspira a distruggere la Chiesa e il Potere Pontificio, l'altra, al contrario, a difenderlo e a difendere il dogma. La Massoneria si riduce ben presto ad occuparsi solo di questa sorda lotta dimenticando il suo aspetto mistico, principale motivo della sua istituzione. Fu così che nel 1615 si verificò una scissione, con la comparsa dei Rosa+Croce<sup>13[13]</sup>. Nondimeno, l'attività della Massoneria non fu priva di risultati, poiché portò alla Rivoluzione Francese. Del resto la Massoneria si è sempre trovata al centro di tutte le Rivoluzioni e di tutti i rivolgimenti sociali. La sua forza gli proviene dal fatto di appoggiarsi sui misteri della Kabbala ebraica e

---

dall'entusiasmo dei suoi appartenenti. Da una parte, dunque, la Massoneria informa se stessa di un ruolo politico, mentre il misticismo compete ai Rosa+Croce. Quest'ultimi saranno dunque gli eredi della Tradizione anche se entrambi, ormai, hanno perso la vera chiave del segreto totale. Il fondatore di questa setta è un iniziato di nome Rosenkreutz. Costui pretese di aver rinvenuto in Oriente i misteri dell'antichità. In realtà, dovette riceverli da qualche templare sopravvissuto<sup>14[14]</sup>. Comunque sia, questa setta cominciò a far parlare di sé con Johan Valentin Andreae che pubblicò la *Confessio*. In quest'opera l'autore ripeteva che Rosenkreutz aveva portato dall'Oriente i segreti degli antichi Caldei, in altre parole, che seguiva esattamente la dottrina occulta della Tradizione. Recentemente, nel 1900, si è tentato di risvegliare quest'antica associazione, ma i risultati sembra siano stati poco incoraggianti. Alla dottrina rosacrociiana fu aggiunto troppo misticismo e anche del cattolicesimo. Fu fatta una gran confusione. In realtà con la nascita dei Rosa+Croce si comincia a trascurare l'aspetto sessuale nelle cerimonie. Si cerca di avvicinarsi alla Chiesa perché la mentalità è cambiata. Solo tra i maghi, gli stregoni, ritroviamo quest'adorazione della nudità, questo richiamo verso il sessualismo. Tutti hanno smarrito la retta via, si va a tastoni, e ognuno apporta una debole porzione della verità integrale.

E' da ciò che nacquero le Messe Nere. Si sa genericamente che la nudità influisce, né si ignora che la nevrosi favorisce l'emissione fluidica. Le isteriche vennero scambiate per streghe e gli omosessuali per stregoni. Nella storia inglese si vede che, nel 1644, un certo Hopkins si lanciò nella caccia alle streghe utilizzando il seguente metodo: tutte le ragazze sospettate di stregoneria vengono condotte nude di fronte a lui. Per mezzo di una spilla egli le punge in più parti del corpo. Ora, alcune manifestano la più completa insensibilità in alcune di queste parti. La spilla penetra ma esse non sentono nulla. Ciò basta ad accusarle di stregoneria e consegnarle al braccio secolare. Anche la scienza moderna ci parla di queste "placche" cutanee insensibili che ha denominato placche isteriche. E' fuor di dubbio che tutte queste streghe si trovassero nello stato isterico che favoriva le loro doti di veggenza o di medianità. E' parimenti probabile che queste infelici non fossero che dei semplici strumenti nelle mani di potenti iniziati che seppero mettersi al riparo dalle persecuzioni. Con queste donne le cerimonie dovettero sempre, ad un dato punto, assumere un carattere erotico. Questo erotismo si trasmetteva all'intera adunanza con conseguente orgia generale.

## **CAPITOLO SETTIMO<sup>15[15]</sup>**

### **La Messa Nera sessuale**

Tutto quanto è stato precedentemente scritto ci ha indicato la vera origine delle Messe Nere. Alla fin fine doveva trattarsi di una semplice operazione magica richiedente uno specifico ambiente fluidico. Le storie di ostie consacrate ed altri sacrilegi, peraltro piuttosto ingenui, sono semplici invenzioni se non realtà di qualche settario imbecille o prete indegno. Tali sacrilegi erano poi del tutto inutili, non servivano a niente, non apportavano alcun risultato. E' possibile e forse certo che alcuni abbiano celebrato la parodia di una Messa, dal momento che, giustamente, quest'ultima con tutto il suo apparato ed i suoi canti, è una meravigliosa operazione magica. Se oltre a ciò la si esegue all'interno di una chiesa, in una cripta, ci si avvale di un ambiente fluidico ancor maggiore.

Non daremo qui la descrizione completa della Messa Nera. Huysmans, nel suo romanzo *L'Abisso*, ce ne descrive più di una con assoluta precisione, perlomeno per quel che riguarda i tempi moderni. Ritorneremo su ciò più avanti. Ricorderemo solamente che fu Luigi XIV che mise termine alle persecuzioni contro gli stregoni. Da quel momento ci fu un attimo di respiro; poi alla fine del suo regno ebbe inizio la celebrazione di Messe Nere che continuò fino al termine del regno del suo successore.

E' molto difficile conoscere con certezza come operavano i veri maghi. Le cronache di quei tempi ci parlano solo di pochi ignoranti, male istruiti sui concetti di Dio e del Diavolo. Costoro si rivolgevano naturalmente a quest'ultimo ma, siccome erano dei cattolici praticanti, incorrevano *ipso facto* nel peccato di sacrilegio. Ecco come il più delle volte essi si rivolgevano al demonio:

Di massima era un vero sacerdote quello che officiava la Messa. Nudo all'inizio, si ricopriva poi con una semplice pianeta. Sull'altare stava una donna nuda, distesa, in genere colei che aveva richiesto la Messa. Due altre donne nude facevano funzioni di chierichetti ma talora si utilizzavano due adolescenti che, obbligatoriamente, erano anch'essi nudi. Gli astanti si vestivano o spogliavano a loro discrezione. La messa si recitava sul ventre della donna distesa. Lì si posava il calice con l'ostia consacrata. Il sacerdote si occupava delle varie pratiche rituali e pronunciava le parole sacre. Non mancava di effettuare l'elevazione dell'ostia presentandola agli astanti, ma lo faceva accompagnando la cosa con un qualche gesto osceno. E' chiaro che l'atmosfera fluidica si andava caricando sempre di più e, del resto, tutto vi

contribuiva: il silenzio, l'oscurità, il raccoglimento. Il fluido era magnetico ovvero metteva gli astanti in contatto con gli elementali.

Se durante questa cerimonia la donna distesa sull'altare concentrava il proprio pensiero su un desiderio, poteva accadere che si producesse una vera e propria trasmissione di questo al punto da affattare la vittima designata. Lo scopo era così raggiunto. Il giorno stesso o nei seguenti il fenomeno si realizzava e lo si attribuiva al favore di Satana. Tuttavia l'ambiente fluidico così realizzatosi presentava invariabilmente un inconveniente: esasperava il nervosismo dell'officiante e degli astanti. Si verificava una specie di crisi isterica collettiva. Non è raro vedere, a un certo punto, le donne disorientate strapparsi i vestiti e gli uomini compiere gesti lubrifici. Subito dopo due o tre di queste donne si accasciavano in preda a violente convulsioni. Erano medium naturali che entravano in trance. Si diceva che fossero possedute ed ognuno se ne rallegrava<sup>16[16]</sup>.

Ora, con la proibizione della nudità si sarebbe ottenuto lo stesso effetto? Assolutamente no, si sarebbe assistito ad una Messa bizzarra ma senza conseguenze. Non si sarebbe creato alcun ambiente fluidico potente. Gli astanti avrebbero conservato il loro raccoglimento e avrebbero anche potuto invocare il diavolo senza che potesse succedere alcunchè. La nudità, al contrario, porta rapidamente all'impulso genesiaco che determina quel movimento fluidico favorevole alla trasmissione effettiva del pensiero<sup>17[17]</sup>.

Non stiamo a giocare con le parole: la maggior parte dei mediums, dei veggenti, sono dei nevropatici o degli isterici. Inoltre, perché le loro facoltà medianiche siano al massimo, è necessario che entrino in una specie di crisi che viene definita col termine innocuo di *trance*. Ebbene, ogni richiamo alla sessualità favorisce questa crisi, la rende più acuta, accrescendo per di più il potere del medium. Inoltre, se una persona qualsiasi si esercita per un certo tempo nel cerimoniale della Messa Nera, è fuor di dubbio che otterrà rapidamente la sensibilità nervosa che farà di lui un veggente o un medium.

Senza spingerci oltre, noi ci ricorderemo sempre di quella modella per pittori che divenne poco a poco cartomante senza aver mai letto prima un libro di cartomanzia. Lei non estraeva le carte, vedeva e basta. A noi disse tutto il nostro passato e presente con precisione, manipolando febbrilmente tredici carte prese a caso e che neanche guardava. La spiegazione di ciò l'avemmo quando volle raccontarci la sua vita. Giovane e timorata, era stata costretta dai suoi genitori a fare da modella per un pittore. La si dovette picchiare per farla spogliare nuda. Da quel momento, all'inizio delle prime pose, avvertiva un piccolo fremito al cuore, dovuto sia all'eccitazione per l'esibizione che alla vergogna. Il suo particolare nervosismo derivava da quella volta e senza altri traumi ella aveva raggiunto questa condizione che faceva di lei un autentico medium.

A quell'epoca si faceva un gran parlare di Sabba. Le cosiddette streghe si radunavano di notte in luoghi isolati. Qui si tratta di veri maghi; non si abbandonavano affatto ad un Sabba demoniaco ma bensì ad una cerimonia rituale. René Schwaeble scrive: "Terminato il festino, le streghe si accoppiavano e godevano abominevolmente con i loro demoni". E' pressochè certo che questa fosse la conclusione ordinaria. L'esasperazione nervosa doveva pur trovare uno sbocco naturale. Nondimeno anche la finalità magica era conseguita. Durante la sessione vi era stata trasmissione di pensiero, col supporto efficace degli elementali attratti dall'ambiente magnetico.

Si capisce facilmente che tali elementali, essendo privi di mezzi fisici, sono costretti, per poter venire in contatto con gli esseri umani, ad attendere che quest'ultimi si trovino in una speciale condizione di ipersensibilità. Questa condizione, il richiamo esasperato alla sessualità, causa il contatto<sup>18[18]</sup>.

Quasi ai nostri giorni, il Brown-Séquant raccomandava a chi voleva conseguire una lucidità intellettuale più acuta, di porsi in uno stato di intensa eccitazione genesica ma evitando di soddisfarsi. Questa eccitazione, secondo lui, facilitava il lavoro, conferendo allo spirito una particolare elasticità. Si tratta qui di vita pratica e non di magia, tuttavia la constatazione del dotto studioso ci prova che gli stregoni erano a conoscenza di questo fatto<sup>19[19]</sup>. Ecco dunque perché in tutta l'antichità certe cerimonie rituali richiedevano la nudità che, del resto, era più facile avere in quei tempi lontani rispetto ad oggi. C'è, però, anche un altro motivo, che esamineremo in un capitolo successivo.

Torniamo agli stregoni e alle Messe Nere. Si è spesso preteso che questi maghi si servissero del sangue di un fanciullo per compiere i loro incantesimi. E' noto il ruolo del sangue nei fenomeni di materializzazione. Non è passato molto tempo da che, in alcune riunioni spiritiche dell'America del Nord, si disponesse di un bacile pieno di sangue animale. Ci sono degli elementi materiali che facilitano la materializzazione dei fantasmi. I maghi si servivano probabilmente

---

\_\_\_\_\_

del sangue di un animale, probabilmente quello di un becco<sup>20[20]</sup>. Nei resoconti dei Sabba è sempre questione di tale animale.

In definitiva, questi stregoni non erano altro che dei normali spiritisti che praticavano le invocazioni per conoscere il futuro o per avere un vantaggio qualsiasi. A conoscenza della Tradizione, ritenevano che fosse più semplice creare rapidamente l'ambiente fluidico senza dover ricorrere ad un medium. Realizzavano questa particolare condizione con l'esposizione delle nudità, l'apporto di una sufficiente quantità di sangue e un contesto appropriato. Nulla ci dice che cercassero studiatamente dei posti solitari, di notte, perché molti di loro potevano permettersi delle tranquille sedute di invocazione in casa propria. Perché, ammettiamolo, nessuno al giorno d'oggi ha mai visto il diavolo ma molti hanno assistito a dei fenomeni inspiegabili che hanno attribuito ingenuamente a Satana.

Nelle Messe Nere tuttavia non c'erano fenomeni di materializzazione ma solo trasmissione di pensiero o apporto di elementali ad un fine determinato. Si deve anche riconoscere che il fenomeno delle Messe Nere fu causato soprattutto dall'aspirazione religiosa. E' un fatto che la religione comporta sempre un'influenza sulla sessualità. Inoltre, nella religione cattolica, specie con l'intransigenza del passato, l'istituto della confessione contribuiva all'iperestesia dei sensi. Ciò, aggiunto al pudore che si raccomandava ai credenti, metteva troppo in vista il frutto proibito tanto da indurre in tentazione più di qualcuno.

C'era dunque nella Messa Nera una componente rituale appartenente alla Tradizione e allo stesso tempo un'esagerato bisogno di sessualità. Tra gli antichi il pudore non esisteva e le cerimonie magiche si svolgevano in modo del tutto naturale, tutto convergeva verso il fine determinato creando la giusta atmosfera magnetica. Huysmans, molto documentato su tutto ciò che concerne gli occultisti della sua epoca, ci da una descrizione completa di una Messa Nera. Egli insiste sulla presenza nelle cerimonie di donne navigate, di omosessuali incalliti. In una parola, ci descrive una scena puramente erotica.

Noi vogliamo pensare che quegli adepti fossero molto più ferventi delle cose che concernono il sesso che di occultismo, quest'ultimo essendo solo una facciata in grado di permettere libertà fuori del comune. In questo caso, probabilmente, i risultati furono nulli: debole trasmissione di pensiero, nessun vero ambiente fluidico. Dobbiamo supporre che in quel momento l'occultismo fosse completamente degenerato, che non fosse più una dottrina, ma una miscela di superstizioni infantili alle quali si aggiungevano delle vere e proprie idee religiose. A questi adepti mancavano degli onesti intellettuali che avrebbero potuto dirigerli. D'altra parte coloro che disprezzavano queste cerimonie magiche si tuffavano in un misticismo appassionato che non aveva nessun rapporto con la Tradizione occulta. Mescolavano le vecchie diatribe scolastiche del medioevo a poche dottrine scientifiche, approdando ad un bel nulla. Ora bisogna dire che quella parte della Tradizione che i maghi avevano conservato, che i Templari avevano custodito gelosamente, era una religione esclusivamente materiale. In essa, nulla di mistico. Utilizzava le forze della natura per giungere a dei risultati naturali, umani, terreni. Il segreto è tutto là. Chi non l'ha capito, ha vagato in mezzo ad una folla di supposizioni. I sacerdoti dei templi egiziani avevano il potere; Salomone conseguì questo potere e con esso la ricchezza, i Templari furono così favolosamente ricchi che destarono la gelosia di tutti. Bisogna essere kabbalisti per godere dei beni della terra.

Più tardi, gli stregoni, i veri maghi – fatto che non si conosce – praticavano questa religione della materia per ottenere svariati benefici. Sfortunatamente, si servirono di ignoranti che, nelle loro mani, furono solo strumenti di second'ordine. E furono questi che vennero torturati.

I primi Massoni erano sicuramente dello stesso ordine d'idee. La trasformazione che si produsse tra loro, non fu d'altronde che un cambiamento di mezzi. Società di mutuo soccorso, doveva aiutare i confratelli a salire i gradini della scala sociale con maggiore facilità. Infine, i pochi ignoranti che si danno alle Messe Nere in questi tempi moderni, sono sempre spinti dalla segreta speranza della fortuna senza rischi e senza affanni.

Per sfortuna, adoperano dei mezzi inadeguati, dal momento che hanno perduto la chiave della Tradizione antica. Tuttavia il magnetismo, l'ipnotismo e lo spiritismo hanno trasformato le cosiddette scienze occulte. Si è scoperto che non si tratta affatto di intervento diabolico e che il tutto si restringe all'intervento di un duplice fluido in grado di influenzare sia le persone che le cose. Ammettendo che certi corpi emettono una radiazione, si deve necessariamente ammettere che anche i corpi umani ce l'hanno. Inoltre, l'ipnotismo ancora alle sue prime armi ci ha provato che è possibile porsi in comunicazione con le entità dell'al di là. Tutto ciò ci riporta al simbolismo kabbalistico e si comincia a vedere più chiaro in questi aspetti oscuri che, per i non iniziati, sembrano solo ridicolaggini. Se si unisce il magnetismo all'ipnotismo, si giunge alla formula definitiva che ci spiegherebbe il perché delle Messe Nere. Come abbiamo già detto, lo scopo di quest'ultime era quello di avvolgersi di un'atmosfera fluidica sufficiente per entrare

rapidamente in contatto con entità superiori. I maghi non hanno cercato altro, facevano del puro spiritismo servendosi del magnetismo universale a cui gli elementali sono sottoposti così come noi tutti.

## **CAPITOLO OTTAVO** **il potere della nudità**

Abbiamo già riferito dei particolari circa il ruolo speciale della nudità nelle Messe Nere. Esaminiamo ora la questione fino in fondo. Dobbiamo tornare alla nostra vecchia idea già spiegata: ogni individuo è provvisto dei due poli magnetici universali. Possiede l'elemento positivo o proiettivo e l'elemento negativo o attrattivo. I plessi sono i due poli disposti in diversi posti del corpo. In seguito parleremo di questi due poli.

Nonostante ciò, certi temperamenti sono più proiettivi che attrattivi e viceversa. Colui che riuscisse a possedere l'equilibrio perfetto tra i due poli sarebbe una vera e propria potenza, ma dobbiamo subito dire che ciò non accade praticamente mai, a parte qualche genio ed in un momento particolare della sua vita. Ora avvaliamoci di un esempio scientifico che farà comprendere meglio il nostro pensiero.

Ognuno sa che il radio emette delle radiazioni in grado di attraversare quasi tutti i corpi. Tuttavia, se si avvolge il radio con certe sostanze, l'attraversamento operato sarà meno efficace. Identico fenomeno avviene nel corpo umano. Le radiazioni magnetiche si sprigionano nello stato di nudità in tutta la loro potenzialità. I vestiti leggeri le schermano poco o ne cambiano la direzione, proprio come avviene per il radio. Per vestiti leggeri intendiamo naturalmente solo quelli fluttuanti non quelli aderenti. Più lo spessore degli abiti è alto e più le radiazioni del corpo sono smorzate. Queste non fluiscono più se non dalle mani, dagli occhi e dalla ghiandola pineale.

E' ciò che si verifica nell'ipnotismo, allorchè si è obbligati di aiutarsi con dei passi magnetici per attivare il movimento fluidico. Ecco ciò che gli antichi sapevano e perché nelle operazioni magiche, al fine di facilitare il movimento continuo del fluido, ci si spogliava. Il fluido, bisogna saperlo, non è mai stazionario ma continuamente agente in un moto circolatorio in grado di passare da una persona all'altra. Di conseguenza, se numerose persone si trovano riunite, si produce uno scambio considerevole. Questo scambio, attivantesi da se stesso, forma dopo un certo tempo l'ambiente fluidico, favorevole alle operazioni magiche, alle sedute spiritiche.

Se tutte queste persone sono nude, lo scambio è vieppiù accresciuto, poiché il fluido si sprigiona o fluisce attraverso tutti i plessi che non sono ostacolati dai vestiti. Siccome molti dei presenti in una tale riunione sono dei medium senza saperlo, si hanno tutti gli elementi necessari alle manifestazioni, per esempio. In quest'ultimo caso, tuttavia, è spesso necessario, per ottenere materializzazioni più complete e rapide, radunare nel luogo ove si tiene la seduta, diversi materiali le cui emanazioni attive serviranno all'entità per agglomerare attorno a lei quegli elementi fisici che gli permetteranno di materializzarsi.

Ecco perché si usava il sangue di becco da parte degli antichi maghi e anche la ragione dei sacrifici cruenti di tutte le antiche religioni. Notiamo infine un ultimo particolare. Tutto ciò che stimola la circolazione sanguigna aumenta il volume di fluido e accresce la sua velocità di circolazione. Al contrario, ogni ambiente fluidico attivo lo diminuisce. Di conseguenza, durante la Messa Nera, la nudità comporta un forte scambio fluidico. L'ambiente magnetico si fa più denso. Ogni richiamo erotico stimola la circolazione sanguigna. L'ambiente stesso fa nascere lentamente il bisogno di questo richiamo all'erotismo.

Quando ci si dice che le adunanze del Sabba terminavano con un'orgia generale dobbiamo prestarvi fede. Del resto, queste riunioni si protraevano a lungo. Vediamo dunque che ciò che i primi cristiani bollavano come azioni spudorate non erano altro che i fattori di riuscita necessari all'operatività magica. Nell'antichità le nudità venivano nascoste molto meno e difficilmente si verificavano degli stimoli erotici. C'era solo scambio fluidico, attivato normalmente solo dall'esposizione all'aria dei plessi. Si sarà notato che i fakiri e gli yogi indù sono molto poco vestiti. Nelle loro operazioni di trasmissione del pensiero, di ipnosi, di magnetismo essi sono sempre nudi, portando solo una fascia di tessuto non stretta a coprirgli il sesso. Riassumendo, tutti i plessi scoperti facilitano lo scambio fluidico della persona. Dal punto di vista magnetico, il corpo umano è una batteria inesauribile che espelle il fluido dal plesso positivo e lo riceve indietro dal plesso negativo.

Sono stati proprio gli indù che ci hanno fatto conoscere la doppia polarità dei plessi, aprendoci a nuove prospettive. Era questo uno dei segreti che non poteva essere divulgato che agli iniziati di alto livello. E' probabile che tra i maghi, all'atto delle adunanze magiche, tutti quanti si denudassero. Al contrario, nelle Messe Nere, erano nudi solo l'officiante, i due facenti funzione di assistenti e la donna facente da altare. Non si può dubitare che quest'ultima fosse sempre una medium, in grado di favorire lo scambio fluidico. Si deve infatti considerare il medium come un polo fortemente attrattivo e, usando un'espressione volgare, diremo che attira dentro di sé tutto il fluido degli astanti. Ma, a sua volta,

viene spogliato di questa “massa” fluidica dalle entità dell’al di là che ne abbisognano per potersi manifestare e conversare con gli umani.

Si capisce facilmente che in tali condizioni il medium non è in grado di operare con libertà. Da lui promana un’atmosfera particolare e soprattutto una cosa che troppo spesso si è trascurata: la sua ora fluidica. Non si può contestare che ogni individuo si trova, in un’ora fissa del giorno, al suo massimo di attivismo fluidico. L’Astrologia ci informa di quest’ora magnetica. Essa dipende dal pianeta che ci influenza maggiormente. Riassumendo, nelle Messe Nere e nelle operazioni magiche la principale ragion d’essere della nudità è favorire:

1. 1- la maggior libertà possibile ai plessi
2. 2- portare al massimo lo scambio fluidico evitando lo schermo degli abiti
3. 3- favorire la circolazione sanguigna la quale porta a un maggiore flusso magnetico

Da ciò si può concludere che maggiore è il numero di persone nude e maggiore e intenso è il movimento del fluido, migliori i risultati conseguiti. Non c’è alcun valido motivo per supporre che gli antichi fossero più primitivi e viziosi di noi. Così non dobbiamo pensare che essi si abbandonassero a queste fantasie solo perché spinti dal desiderio orgiastico. Non avevano certo bisogno di giustificazioni o spiegazioni per potersi sollazzare in un lupercale qualsiasi e sarebbero stati davvero stolti a farsi del male per nascondere le loro segrete intenzioni.

Del resto, c’è una recente esperienza che permette di rendersi conto della potenzialità delle radiazioni magnetiche nell’uomo e negli oggetti inanimati e della differenza di tale radiazione quando si è nudi o vestiti. E’ l’esperienza dei pendoli. Suspendete ad un lungo filo di almeno due metri, un filo flessibile, un pezzo di rame. Ad un altro filo identico una massa di argento dello stesso peso. Sappiamo dalle tabelle comparative del medioevo che il rame è positivo e l’argento negativo. Posizionati i due fili, l’operatore si mette nudo nel mezzo con le braccia tese in orizzontale, a mani aperte. Ciò comporta che i due fili stiano ad un’adeguata distanza. La mano destra che è positiva si porrà di fronte alla massa negativa dell’argento; la mano sinistra, negativa, di fronte al quella del rame, positivo. Dopo qualche minuto di immobilità dell’operatore, si vedranno le due masse fremere, prima una poi l’altra. Se il rame è il primo a muoversi indica il temperamento magnetico del soggetto. Se è invece l’argento, significa che l’operatore è proiettivo. Ripetete l’esperienza, da vestiti, con degli anelli d’oro al dito. Si potrà stare un’ora intera tra le due masse ma non succederà nulla. In quest’ultimo caso si verificherà una specie di disordine fluidico come quando nelle audizioni del telefono senza fili si odono dei crepitii.

Con lo stesso sistema si può analizzare la potenzialità magnetica dei diversi plessi e si potrà constatare inoltre che tra gli isterici e i nevropatici i genitali sono al primo posto. Si constaterà che queste parti possiedono un notevole potere fluidico. Infine non si può fare a meno di notare che gli abiti ostacolano il movimento rotatorio dell’aura, ed anche in questo caso, si verifica un disordine magnetico. Al contrario certi gioielli e certe pietre accrescono il potere fluidico dell’individuo e l’indossare il pettorale da parte del rabbino officiante non aveva altra ragion d’essere.

Tra i Massoni le pietre del pettorale sono le seguenti:

- 1 Sardonica
- 2 Topazio
- 3 Smeraldo
- 4 Carbonchio
- 5 Zaffiro
- 6 Diamante
- 7 Syncure [?]
- 8 Agata
- 9 Ametista
- 10 Crisolito
- 11 Onice
- 12 Berillo

Ognuna di queste pietre ha la sua particolare polarità e possiamo vedere che:

- 1,2,3,4,8,12 sono positive  
5,6,7,9,10,11 sono attrattive

cioè metà attrattive e metà positive. Sembra anche strano che i Sabba si celebrassero di notte. Ebbene bisogna notare che lo scambio fluidico è maggiore di notte più che di giorno e che l’oscurità è sempre favorevole agli attrattivi, cioè medium e veggenti. La terra stessa, di notte, è nella zona attrattiva in rapporto al mondo delle entità immediatamente superiori.

Il mago serio non ignorerà nessuno di questi particolari, impiegando tutti i mezzi necessari per conseguire il risultato sperato. Allo scopo si servirà di donne medium, le stesse che una volta venivano chiamate streghe. Si adoperavano anche degli strani strumenti il cui scopo era proprio quello di accentuare l'intensità dell'ambiente fluidico. D'altronde possiamo constatare che la maggior parte delle adunanze avveniva di notte, e non perché i partecipanti fossero ben istruiti in scienze occulte, ma semplicemente perché questo era uno dei pochi segreti scappato agli adepti. In conclusione, si deve ammettere che di tutte le apparenti bizzarrie di queste cerimonie, nessuna era davvero inutile e tutte concorrevano ad un medesimo risultato: attivare il movimento fluidico, attraverso il rapido scambio tra i membri dell'assemblea.

## **CAPITOLO NONO**

### **I 7 plessi nervosi**

Esaminiamo ora il ruolo dei plessi. Come abbiamo detto, si tratta di una specie di pile o accumulatori che attirano o proiettano il fluido. Impiegando lo stesso simbolismo degli antichi maghi, gli yoghi ci hanno rivelato il segreto delle diverse polarità dei plessi. Allo scopo, hanno creato dei colori mentre i maghi del medioevo si servivano di *nomina barbara* per designare questa o quella polarità. Secondo la dottrina indù, che è anche quella dei maghi, i plessi sono sette. Questa dottrina attribuisce a ciascuno di essi un particolare colore e localizzazione corporea che, riferita alle tabelle analogiche, indica pure la polarità attrattiva o proiettiva:

- 1 solare – oro - epigastrio
- 2 cardiaco – blu - cuore
- 3 prostatico – rosso – basso ventre
- 4 faringeo – violetto - faringe
- 5 pineale – bianco – sopra tra i due occhi
- 6 cavernoso – indaco – nella schiena alla base dei polmoni
- 7 sacro – arancione – al termine della spina dorsale

Da quest'elenco si può vedere che 2, 4 e 6 sono positivi; 3, 5 e 7 sono attrattivi, mentre il plesso solare che è in perfetto equilibrio, rappresenta il fuoco generale e centrale della potenzialità elettro-magnetica dell'individuo. E' chiaro che l'azione normale di questi plessi è ostacolata dai vestiti, poiché il fluido vitale si diffonde nell'ambiente circostante. Ciò è talmente vero che si constaterà sempre che persone molto vestite sono di debole costituzione mentre quelli che si contentano di un vestiario leggero sono robusti e vigorosi, sia dal punto di vista fisico che psichico. Ogni abito attillato è dunque antinaturale. In ogni cerimonia magica ci si deve sbarazzare subito di questi schermi che paralizzano il movimento fluidico.

Inoltre ciascuno di questi plessi ha una ben precisa funzione su un determinato organo, eccetto il primo ed il settimo che sono destinati soprattutto a favorire le facoltà psichiche o medianiche. Il plesso cardiaco influisce sulla vista e sui piedi, quello prostatico sull'odorato e la sessualità; quello faringeo sul tatto, sulle mani; quello pineale governa il gusto e tutto ciò che fa riferimento alla bocca; quello cavernoso interessa l'udito e la voce. I due plessi principali dal punto di vista magico sono quello solare che governa l'ambito dello psichismo, e quello sacro che favorisce l'estasi medianica e l'attrazione. Quando con lo sguardo si riesce a far voltare una persona, significa che si è colpito il suo plesso sacro, raggiunto dall'emissione fluidica.

Il bacio dei Templari apposto sul plesso sacro fu solo un gesto simbolico che implicava che lo scopo da conseguire da parte di ogni adepto dell'Ordine era quello di ottenere l'estasi o, più esattamente, di mettersi in rapporto diretto con le entità superiori, grazie al fluido magnetico. Così quando l'ipnotizzatore fissa il suo soggetto tra gli occhi, egli colpisce la ghiandola pineale che è attrattiva. Per mantenere l'elasticità e il vigore dei vari plessi, lo yogi si consacra a tutta una ginnastica respiratoria che non esamineremo qui. Ci limiteremo a constatare che ogni plesso possiede una funzione motrice da cui dipende l'intero individuo. A seconda delle diverse persone, i plessi possono essere più o meno sviluppati, c'è chi ha il plesso faringeo fortemente attivo e chi ce l'ha quasi inattivo ma, al contrario, il plesso cavernoso di quest'ultimo sarà di una sensibilità estrema.



Ecco perché, al fine di ottenere dei risultati decisivi nel corso di una cerimonia magica, occorre tutto un concorso di persone e la libera estrinsecazione del fluido elettro-magnetico. E' evidente che se il plesso più attivo di uno dei membri della riunione è ricoperto da molti abiti, si verificherà un disordine magnetico che nuoce alla rapidità di successi sperimentali dati per acquisiti. Bisogna riconoscere che le nuove discipline, come l'ipnotismo e lo spiritismo, scienze nuove di nome ma non di fatto, ricorrono a questi procedimenti in modo totalmente empirico, senza conoscerne la causa. Vi sono arrivate per approcci progressivi. E' chiaro che queste scienze progrediranno con maggiore velocità quando vedranno riconosciuto definitivamente il ruolo del fluido vitale in tutte le operazioni magiche.

Si è creduto in passato che gli stregoni invocassero i morti, gli spiriti, ma attualmente essi non fanno cosa diversa, cambiano solo i metodi. L'unica cosa è che si trascura molto spesso il giusto ambiente magnetico, in modo che le entità dell'al di là non hanno la possibilità né di materializzarsi né, semplicemente, di manifestarsi. E' evidente che tali entità sono sottoposte come noi a quel magnetismo universale che è una legge generale a cui non può sottrarsi neanche il più piccolo frammento di roccia. Ogni cosa diffonde attorno a sé delle radiazioni ma solo l'uomo possiede la doppia polarità. Lo prova il fatto che esistono ipnotizzatori ed ipnotizzati, una mano positiva e l'altra negativa. Gli oggetti inanimati possiedono invece una sola polarità; una tal pietra o una tal pianta sarà proiettiva o attrattiva, e così via.

Tutto ciò giustifica l'impiego di determinate pietre e piante da parte degli stregoni in differenti operazioni magiche. Inoltre le piante, come gli uomini, hanno un loro massimo di intensità magnetica ad un'ora o in un tempo determinato. Ecco perché è raccomandato di tagliare la tal pianta alla tal ora del corso della luna. Il plesso magnetico delle piante deve trovarsi probabilmente al centro del fusto, nel senso della lunghezza, cioè nel midollo.

E' peraltro possibile che certe specie animali, quelle più vicine alla specie umana, possiedano del pari una doppia polarità, tuttavia nulla ce lo può confermare. L'esempio del serpente non è probante. Il fenomeno che gli permette di catturare le prede è soprattutto un fatto di potente magnetismo. Lo scoiattolo o il piccolo quadrupede, la cui potenzialità magnetica è debole, si trova invincibilmente attratto e non può resistergli. Tuttavia yogi e fachiri indù hanno basato una gran parte del loro tirocinio osservando le abitudini dei serpenti. Come questi, lo yogi si sottopone al letargo che è detto *samadhi*. Questo letargo consiste di un digiuno assoluto, la cui durata è variabile in base al grado di allenamento del soggetto.

Anche il gatto sembra molto magnetico e lo si trova sempre nelle operazioni magiche assieme al gufo<sup>21[21]</sup>. Con ogni probabilità sono entrambi molto magnetici. Le tabelle analogiche di Auger Ferrier<sup>22[22]</sup>, del XVI° secolo, danno il gatto come attrattivo facendolo corrispondere alla luna, anch'essa attrattiva. Lo stesso dicasi per il gufo. In queste tabelle, si vede pure che la foglia, anch'essa attrattiva, è analoga alla luna. In generale, quando si vuole studiare l'antica scienza occulta, è senz'altro necessario saper leggere queste tabelle simboliche che forniscono, col metodo dell'analogia, l'esatta polarità di una molteplicità di cose o di esseri animati. Se si seguono correttamente le indicazioni di queste tabelle, si giunge a saper creare l'adatto ambiente magnetico. Per esempio, in una seduta spiritica, in cui l'ambiente dev'essere attrattivo, si raduneranno tutti gli elementi attrattivi che si potranno avere a disposizione e, basandosi sulle tabelle di Ferrier, ci si provvederà di un gufo, di un gatto, di una palma, di gigli bianchi, di nenufaro, giusquiamo, menta, quercia, pioppo, frutta, radici ecc. Le tabelle di Ferrier non sono le sole, ne esistono molte altre, da consultare con profitto.

Aggiungiamo un altro dato alla massa degli oggetti pentacolari antichi. Consideriamo il famoso pentacolo di Agrippa, in cui si vede che i genitali, il piede e la mano sinistri sono attrattivi. Ciò ci permette di fare una nuova constatazione sulle Messe Nere e cioè che queste parti sono più attrattive quanto più attrattivo è il temperamento personale del soggetto. Così, una donna nuda svilupperà un potere attrattivo molto maggiore rispetto a quello di un uomo nudo. Spingiamoci ancora oltre nell'ambito della stregoneria e consultiamo ancora una qualsiasi tabella, quella dei metalli per esempio. Ci accorgiamo subito che ogni malattia è supportata dalla diminuzione di una o dell'altra polarità. La diminuzione di quello positivo comporta la tubercolosi, l'isteria, la nevrosi, la paralisi ecc. La diminuzione di potenza fluidica in un polo va a vantaggio dell'altro, cosicché ne consegue che gli isterici, i nevrotici e i tubercolotici hanno una potenzialità attrattiva maggiore. In parole povere, queste persone sono più magnetiche. E' un fatto così evidente nella vita di tutti i giorni che non ci soffermeremo.

Basandosi su questo fatto, gli stregoni e i maghi che si preparavano a celebrare una Messa Nera facevano in modo di provvedersi di donne isteriche, di nevrotici di ambo i sessi e financo di paralitici. E' ciò che avviene nella Messa Nera descritta da Huysmans in cui lo stesso prete è un nevrotico assistito da due omosessuali. Tra i partecipanti è considerevole il numero degli isterici, poiché la scena termina con una sorta di crisi collettiva dovuta allo squilibrio magnetico causato dall'abbondanza di fluido negativo. Ritroviamo le stesse cose nei Sabba del medioevo. Anche nelle

sedute di chiaroveggenza l'ambiente attrattivo è sempre necessario, così vediamo la cartomante affiancata da un gatto nero e da un gufo. Se è anche isterica il massimo della perfezione è ottenuto.

Vediamo ora di riassumere questo capitolo. I plessi svolgono il ruolo di conduttori fluidici, quando il fluido arriva ad un certo grado di saturazione si produce come una specie di pressione che determina un movimento e quest'ultimo costituisce l'aura fluidica di cui parlano tutti gli autori di occultismo. Osservando le tabelle analogiche e basandosi sulla dottrina yogica, apprendiamo che ogni plesso appartiene ad una delle due polarità magnetiche. Alcuni sono positivi o proiettivi, altri negativi o attrattivi. Poiché il fluido è in perenne movimento si ha il rimescolamento delle aure cosicché se delle persone si trovano assieme, il fluido positivo degli uni andrà verso il polo attrattivo degli altri e viceversa.

Quando durante una riunione i proiettivi sono in maggior numero si verifica una proiezione violenta di fluido. Quest'ultima potrà andare molto lontano e servire sia alla trasmissione del pensiero che di un ordine. Si tratta della telepatia nel cui ambito si può far rientrare la fattura dell'*annodamento della stringa*, tanto in voga nel passato. Al contrario, se il fluido attrattivo è in maggioranza, ci sarà comunicazione con l'al di là e con quelle entità che vengono subito dopo di noi nella catena delle esistenze, cioè gli elementali. Ciò avviene nelle sedute spiritiche, di chiaroveggenza ecc. La presenza del medium è necessaria per ottenere il necessario vigore attrattivo ambientale.

Nelle Messe Nere, questo vigore è sempre di una certa importanza per via della nudità di un certo numero di persone sceltre fra i nevrotici e gli isterici. E' così che molte di queste Messe hanno prodotto dei risultati apparentemente prodigiosi. Per ottenere questo maximum di attrattività era sufficiente una pressoché totale oscurità, del silenzio e la nudità. L'exasperazione sessuale non si produce che verso la fine della cerimonia, probabilmente nel momento in cui gli elementali si ritirano abbandonando gli umani a se stessi. Tuttavia, tutte queste Messe Nere avevano delle finalità esclusivamente materiali. Non si è mai sentito dire che una grande invenzione o una famosa scoperta ne fosse la conseguenza. Per arrivare a quest'ultimi risultati ci vuole dell'altro. Il pentacolo di Salomone dovrebbe darci la soluzione del problema. E' evidente che per le opere spirituali è necessario mettersi in rapporto con le entità superiori, già evolute, vale a dire con il mondo di Jesirah, per usare la terminologia kabbalista. Ora, secondo il pentacolo di Salomone questo mondo di Jesirah appartiene alla polarità attrattiva. Per porsi in comunicazione con esso si dovrà possedere in alto grado la polarità positiva. In questo caso, più che di isteria, di eccitazione nervosa servirà la calma e la castità. Riferendoci ancora ad un'altra tabella, vediamo che questa potenzialità è conferita più facilmente ai temperamenti sanguigni o flemmatici. I melanconici e i biliosi saranno, al contrario, degli attrattivi.

In tutti i tempi si sono visti maghi e stregoni porsi alla ricerca di beni terreni, e solo essi del resto si dedicavano ai Sabba e alle Messe Nere. I veri maghi, quelli che hanno fatto progredire la scienza, come gli Alchimisti per esempio, trascuravano queste cerimonie lavorando nella solitudine del proprio laboratorio e creando attorno a se stessi l'ambiente fluidico necessario. Ciò ci riporta alle due correnti fluidiche dell'antichità; una simboleggiata dal colore rosso cioè dall'elemento spirituale, riservato ai sacerdoti e agli studiosi; la seconda simboleggiata dal color nero che apparteneva ai potenti della terra, aiutati in ciò dal collegio di sacerdoti che gli conferivano una parte della loro potenza.

I mistici dei nostri tempi volendo ignorare l'esistenza di questi due fluidi o volendo disprezzare l'elemento materiale si sono allontanati dalla Tradizione per cadere nella verbosità e nelle discussioni accademiche. Quando nella Massoneria il neofita risponde alla domanda: "Qual è la triplice alleanza?" - "Quella che l'Eterno fece con Abramo tramite la circoncisione; quella che fece con suo padre nel deserto, per mezzo di Mosè; e quella che fece con gli uomini tramite la morte e la passione di Gesù Cristo, suo figlio diletto", questa Massoneria si getta su una bella insalata russa!

La dottrina cristiana è del tutto spiritualista e coloro che hanno voluto mischiare un elemento materiale l'hanno distolta dalla sua via. Essa non ha del resto assolutamente nulla a che fare con la Tradizione antica e si può essere ferventi cattolici pur essendo occultisti. Non è un insulto a Cristo andare al Sabba per ottenere, con l'aiuto degli elementali, i beni terreni. Evidentemente, non è la pura dottrina di Colui che raccomandava la povertà per ottenere la felicità nell'al di là. "Quelli che si affidano alla saggezza dicono che è più difficile vivere modestamente nel benessere che pazientare nell'avversità".

E' peraltro accertato che nella nostra epoca, i credenti si trovano soprattutto nelle classi agiate o ricche! Ciò è la prova che le Messe Nere non erano opera di autentici occultisti o di veri maghi. Coloro che vi si affidavano erano in generale individui dallo spirito amareggiato e che in esse cercavano soprattutto una rivalsea nei confronti della religione. Tuttavia guidati da qualche stregone a conoscenza dei metodi magici, essi operavano con metodologie effettive ma incomplete.

## **CAPITOLO DECIMO**

### **Il potere degli Elementali**

Secondo l'alchimia kabbalistica per ottenere l'oro, metallo superiore, simbolo del benessere materiale, bisogna passare dal positivo all'estremo negativo, dal momento che l'oro, essendo governato da *Jeburah*, è esso stesso negativo. Da ciò

se ne può concludere che per conseguire il benessere materiale ovverosia gloria, ricchezza, sesso, è necessario tendere continuamente verso il negativo, cioè sviluppare al massimo il plesso attrattivo. Ne abbiamo un riscontro in quel particolare magnetismo di cui sono dotati certi animali e certi individui. Abbiamo già detto del serpente che attira la sua preda. Anche l'uccello è colpito dal gatto: svola, cinguetta in vano; alla fine si fa catturare. Spesso si è osservato che grandi nevrotici esercitano sul proprio ambiente una influenza considerevole e sappiamo già che i nevrotici sono dei potenti attrattivi. Tra i grandi nevropatici troviamo i grandi filibustieri della finanza, i truffatori più rinomati. Costoro non proiettano le loro idee, ma attirano lentamente, invincibilmente. La caduta, per loro, arriva a una data fissa, quando il loro magnetismo tende a riequilibrarsi.

Al contrario gli asceti, gli yogi, tendono verso l'equilibrio ma disprezzano i beni materiali e non ne vogliono godere. Possiedono invece un notevole potere psichico. Proiettano con forza il proprio pensiero e spesso riescono a piegare la volontà altrui. Se riandiamo al pentacolo di Salomone, dobbiamo ammettere che questo teorema è pieno di logica. Avviene allora ciò che molti occultisti hanno chiamato "sottomissione agli elementali" o "sottomissione allo spirito del male" come si diceva prima della Rivoluzione. Ciò non significa negare il libero arbitrio ma soltanto riconoscere l'esistenza di esseri superiori, capaci di guidare le nostre azioni e facilitare la realizzazione dei nostri desideri. Gli elementali, qualunque sia il nome che gli si vuol dare, hanno conquistato il diritto alla cittadinanza così come ce l'hanno gli spiritisti e gli occultisti che vogliono negarne l'esistenza.

Nonostante ciò, si legge ancora in molte opere misticheggianti che queste entità possono aiutarci solo a fare il male. In realtà esse non fanno altro che assecondare i nostri desideri nel limite consentito dalle leggi del magnetismo universale. Gli è infatti impossibile, per esempio, trasportarci da Parigi a Pechino in una notte, nonostante il nostro ardente desiderio di viaggi rapidi<sup>23</sup>[23]. Dottori americani hanno preteso, alcuni anni addietro, che basti ripetersi con assidua tenacità: "Io voglio la tal cosa!" e ciò si avvererebbe prima o poi.

Ecco in cosa gli elementali ci possono aiutare. Manovrano lentamente le nostre azioni per farci arrivare al fine che si desidera conseguire. Se quest'ultimo è difficile, noi vedremo la nostra vita sconvolta da una miriade di accidenti sfortunati che saranno peraltro proprio i fattori della riuscita finale. Facciamo un esempio concreto: un uomo giovane e povero ma spendaccione, ha uno zio assai ricco e comprensivo che gli fornisce, se non tutto il denaro che quest'uomo vorrebbe, almeno il necessario per mantenersi. Il giovanotto, dissipando rapidamente le somme avute, vivrà per alcuni giorni in condizioni di miseria.

Proprio in uno di questi giorni egli implorerà gli elementari di aiutarlo e di farlo ricco, promettendo di non essere spendaccione. Non appena termina questa preghiera, egli litiga con lo zio. Da allora è la miseria più nera, è obbligato a lavorare per mantenersi e vivere modestamente. Così maledice gli elementari che non hanno esaudito la sua preghiera. Tuttavia si sbaglia. Primo, lo zio, con la sua condiscendenza, rischiava di rovinarsi per pagare lui; Secondo, ottenendo troppo facilmente del denaro, ne ignorava il valore; terzo, lo zio per tutto il tempo del litigio, è riuscito a consolidare il suo patrimonio e ad accrescerlo; quarto, il giovanotto ha imparato a conoscere i beni della terra e a misurare le sue forze; quinto, lo zio muore assegnando tutta l'eredità a suo nipote.

Gli elementali hanno dunque compiuto il desiderio dell'operatore. Gli hanno insegnato a conoscere il valore dei beni della terra ed hanno impedito che suo zio si rovinasse. Il giovane è divenuto ricco avendone pregato gli elementali.

Pertanto, ciascuno di noi può impetrare l'aiuto delle entità superiori senza con questo doversi sottomettere del tutto alla loro volontà. Si resta in possesso del proprio libero arbitrio. Così, nell'esempio precedente, il giovanotto è libero di farsi una fortuna personale grazie al lavoro e al senso di economia<sup>24</sup>[24]. I maghi invece vogliono abbreviare i tempi ed ecco perché, nelle circostanze importanti, creano loro stessi un ambiente magnetico con operazioni magiche e i mezzi che abbiamo indicato prima.

In tal modo essi ottengono una momentanea accresciuta sensibilità che li pone in rapporto diretto con gli elementali. Quest'ultimi allora non si limitano ad aiutarlo materialmente ma gli indicano, attraverso il suo psichismo, la via da seguire per ottenere lo scopo prefigurato. Ciò ci riporta a quanto abbiamo detto al principio di questo capitolo, e cioè che gli attrattivi potenti ottengono più successi terreni e materiali dei proiettivi. Infatti, se nel mondo di *Asiah* le entità superiori, cioè le anime dei morti recenti, hanno acquisito attraverso la loro trasmigrazione dalla vita alla morte la polarità positiva, sono più facilmente in rapporto con gli umani attrattivi che con i positivi. Con quest'ultimi al contrario, c'è piuttosto repulsione. Tuttavia in contrappeso se i positivi sono di elevata intellettualità, essi possono entrare in contatto con le entità più elevate di *Jesirah*. Sono quindi da attribuire ad essi le grandi imprese e le più importanti scoperte, le grandi invenzioni destinate ad accrescere la felicità umana collettiva; ma questi inventori, questi intelletti, non godranno delle gioie puramente materiali come la ricchezza e le soddisfazioni mondane.

---

Gli attrattivi, da parte loro, sono in antipatia con le entità di *Jesirah*, e non si eleveranno mai nella scala intellettuale e morale. Grazie agli elementali di *Asiah* si procureranno invece le effimere gioie della terra. Ma in che modo gli elementali gli procurano queste gioie? Semplicemente grazie alla loro sensibilità e all'atmosfera attrattiva con cui li possono avvolgere. Ora, qual è il mezzo per sviluppare questa qualità attrattiva? Accrescendo, evidentemente, l'elasticità – se così si può dire – dei plessi. Allo scopo, come per tutte le cose, l'esercizio è l'unico mezzo.

Questo spiega perché ad un certo momento le Messe nere divennero così frequenti. Si noterà peraltro che l'aumento di queste cerimonie coincise con un periodo di lusso, come ne fu il caso per il periodo di Luigi XV per esempio, naturalmente per i ceti agiati. E' certo però che ben pochi adepti, tra quelli che vi si dedicavano, fossero a conoscenza dell'influenza su di loro di queste abitudini. Attribuivano alla Messa Nera il successo che avevano continuamente lungo la loro vita. A volte si meravigliavano che lo scopo preciso della Messa, come per esempio: la morte di un ricco parente, non si verificava ma, in cambio, verificavano attorno a loro un gran numero di facilitazioni per potersi arricchire senza fatica. Tutto ciò derivava da quella potenza attrattiva acquistata frequentando le Messe nere, che li faceva preferire a molti altri, sia da parte del re per incarichi e missioni speciali, che da parte di ministri e funzionari.

Vediamo ora in cosa la messa nera, per virtù intrinseca, aumenta la potenza attrattiva, cioè come ne sviluppa il plesso attrattivo. La nudità delle molte persone presenti alla cerimonia produce uno scambio di fluido più intenso e rapido che nella vita ordinaria. Per dirla in altre parole, l'attivazione del movimento fluidico fa lavorare al massimo, per un determinato periodo, i plessi. L'ambiente magnetico si carica e ogni individuo con tendenze attrattive acquisisce una sensibilità delicatissima che gli rimane, anche dopo la cerimonia. Quando vanno via, nei giorni che seguono, sono capaci di percepire con il loro psichismo il menomo pensiero fluttuante nell'etere e sanno in tal modo assumere l'atteggiamento più consono in base alla persona che si trovano davanti. Inoltre questa facoltà attrattiva si mantiene e comporta la presenza di uno o più elementali che, per mezzo dello psichismo, suggerisce alla persona le azioni da compiere. Quando questa sensibilità diminuisce, essi celebrano un'altra Messa nera e poco a poco, di cerimonia in cerimonia, arrivano a dotarsi di un temperamento fluidico extranormale.

Sfortunatamente questa sensibilità si paga con una nevrosi, un'ossessione. E' per questo motivo che si sono visti delle streghe autoaccusarsi spontaneamente di quelli che loro consideravano dei misfatti, delle colpe nei confronti di Dio. Ingoranti della vera Tradizione esse erano assillate dall'idea cattolica che ben presto si trasformò in ossessione. Altre, quando venivano interrogate dagli inquisitori, confessavano meschinamente di essere colpevoli.

Costoro, in verità, non erano che poveri strumenti la cui dedizione serviva il più delle volte a ben altri personaggi. Tra i potenti, furono molto poche le confessioni spontanee, poiché avevano una intellettualità superiore. Nei processi sulle Messe nere non si trovano, tra le streghe, che delle povere intermediarie, metà cartomanti, metà erboriste. Si deve supporre che queste apprendessero in genere i loro segreti da qualche sapiente mago che esercitava su esse un grande potere, al punto da non rivelare il rapporto che intercorreva con lui. Questi maghi, invece, con queste avevano a disposizione dei medium perfetti per le loro invocazioni.

Tra i sacerdoti che officiavano le Messe nere, se si escludono gli sfortunati che non erano riusciti a prendere gli ordini sacerdotali, c'erano molti veri maghi che avevano scoperto nei testi religiosi il segreto della Tradizione o i primi rudimenti della Kabbala. Il famoso canonico Gassendi, che salvò dalla morte migliaia di poveri stregoni, era molto più versato in queste scienze di quanto volesse far sapere. Riuscì a provare che gli pseudo-maghi erano vittime di allucinazioni. In realtà indicò soltanto il valore della suggestione allo stato di veglia. Il sistema da questi impiegato è ben conosciuto in Oriente e i mangiatori di haschisch sono i primi ad utilizzarlo. Anche Théophile Gautier ci ha descritto le sensazioni di chi prova l'haschisch in base alle idee personali che si hanno prima di assumerlo<sup>25[25]</sup>. Gassendi somministrava dei narcotici ai propri soggetti, probabilmente dell'haschisch, e sapeva che nel sonno indotto questi avrebbero descritto ciò che gli veniva proposto. Gli diceva che sarebbero andati al Sabba, e al risveglio gli stregoni gli raccontavano quello che avevano sognato.

Dobbiamo però riconoscere che i preti che si prestavano a compiere il sacrilegio della Messa nera erano molto poco numerosi. Solo nei tempi moderni questi si sono moltiplicati. Huysmans ci parla di un certo canonico molto versato nelle scienze occulte. E' perfettamente ammissibile che lo studio dei libri sacri conduca necessariamente ad approfondire le cose. Tutti i simboli celati dietro la narrazione biblica richiedono una spiegazione. Ogni spirito curioso vorrebbe risolvere il problema. Sfortunatamente, la maggioranza dei sacerdoti è incapace di andare al di là di un certo limite, a causa della non conoscenza della lingua ebraica. Al contrario, è legittimo porsi la domanda se, tra i Bolandisti, molti non fossero un poco stregoni, nel senso che si è dato a questo termine. Tra loro ci sono tali studiosi che ci è impossibile credere che si accontentassero dei testi letterali senza cercare di sollevare il velo che li copre. Tuttavia per

consacrarsi con successo a questo studio bisogna preliminarmente liberarsi da ogni misticismo. La Tradizione è esente dal misticismo e dallo spiritualismo.

I sacerdoti dei templi egizi studiavano le forze della natura perché solo essa esiste. Ciò che ha sviato un gran numero di studiosi è stato quello di rappresentarsi Dio, di antropomorfizzarlo, qualcosa per così dire di palpabile all'immaginazione. Tutto ciò non esiste; Dio o è tutto o è niente, come si vedrà, è il fuoco unico di due forze unite positiva e negativa che trascinano i mondi nella loro perpetua gravitazione gli uni attorno agli altri. Partendo dall'estremo infinito fin giù al più piccolo atomo, si vede che tutto è sottoposto a questa gravitazione, movimento continuo che crea l'attrazione o la repulsione. Ogni cellula del corpo umano è coinvolta in questo movimento universale e l'*aura*, composta da un'infinità di cellule impalpabili, segue questo movimento mai interrotto.

A seconda che questo movimento è più o meno accentuato, più o meno violento, più o meno rapido, la potenza dell'individuo è più o meno grande. Quando questo movimento rallenta o si arresta in una parte del corpo, in questa parte insorge un'affezione. Con le Messe nere si ravvivano i plessi attrattivi e di conseguenza l'olfatto, gli organi sessuali, il gusto, l'estasi, l'attrazione. Ne consegue una diminuzione della volontà, della vista, del tono muscolare, della voce. Da qui, poco a poco, si scivola nella nevrosi.

Naturalmente i sacerdoti che officiano non vanno esenti da queste debilità, ma li si vede, da ché hanno cominciato, approfondirsi sempre più in questa speciale magia che gli procura tali vantaggi da non poterne più fare a meno. Alla fine, tutti i seguaci di questo tipo di cerimonie sono vittime della propria ambizione. Questa non può dunque essere la vera dottrina e la Messa nera non è stata che un procedimento empirico, una specie di doping brutale che permetteva di mettersi in rapporto con l'al di là sacrificando il proprio corpo fisico. Gli Indù peraltro non possono dirsi più bravi. Se il loro sistema è superiore non per questo coloro che vogliono conseguire il massimo della potenza magnetica possono rinunciare ad un severo ascetismo.

Nell'antichità invece non avveniva così e l'acquisto della forza magnetica avveniva mediante un'allenamento che non distruggeva l'opera della natura. Allo scopo, pare che i collegi sacerdotali si circondassero di tutto ciò che poteva tornare utile, così come faceva il sacerdote medievale circondandosi dell'ambiente adatto. Infine, quest'allenamento era facilitato dall'assenza di una mentalità bigotta. Le vesti di quell'epoca erano ampie, fluttuanti e succinte. Le donne al servizio nei templi, quasi nude, in certe cerimonie non coprivano neanche il sesso. Anche gli efebi rivestivano un ruolo importante dopo le sacerdotesse. Le danze, la musica, i fiori, erano ulteriori elementi che attivavano il movimento fluidico.

Certi autori hanno esaltato i pregi della castità. E' indubbio che il peccato originale ovvero la congiunzione di uomo e donna sono stati la prima causa di squilibrio magnetico. E' questo che la Bibbia vuol significare con la storia della cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre. Ogni unione sessuale tra uomo e donna comporta per un certo periodo di tempo un rallentamento del movimento fluidico a causa del dispendio nervoso. E' questo squilibrio momentaneo che causa i conflitti tra gli individui e le nazioni. E' così perché c'è squilibrio prodotto tra questa attrazione particolare di persone diverse, come tra i nevrotici per esempio. Ogni medium, ogni veggente è in perpetuo stato di squilibrio magnetico. Lo è anche ogni genio, ma in forma diversa.

Gli autori antichi hanno constatato questo fatto, ma hanno risolto la questione pretendendo che il medium che chiamavano stregone si trovasse sotto l'influenza del diavolo. Gli autori più moderni hanno detto che questi stessi medium sottostavano alle potenze malvage dell'al di là. In realtà queste potenze ultraterrene sono governate dalla nostra stessa legge, sottoposte al magnetismo universale. Ogni individuo vivente attira attorno a sé un numero più o meno grande di tali entità che gli si attaccano per una specie di affinità. Egli avrà tutto l'interesse a che queste dirigano la sua vita, perché, come diremo più avanti, queste non sono come noi, limitate nel tempo e nello spazio, e per esse il futuro non esiste.<sup>26[26]</sup>

Sono però di natura compassionevole e per accondiscendere ai desideri effimeri della natura umana, gli affrettano la caduta. Tutto dipende quindi dall'intellettualità della persona. Se quest'intellettualità è bassa, le entità non potranno aiutarlo abbastanza per sottrarlo agli affanni terrestri. E' peraltro un fatto che per esse questi affanni non significano nulla. Inoltre, sono giustiziere. Ogni entità attaccata a un individuo danneggiato agirà con costanza per far punire colui che ha fatto il danno. Si vede spesso, ad esempio, che un assassino può godere a lungo dell'impunità e poi si fa catturare per una sciocchezza.

E' stata un'entità attaccata alla vittima o l'anima della vittima stessa che, avendo perseguitato l'assassino senza tregua, lo conduce al castigo. Quello di cui ci ha privati il peccato originale è la mancanza totale di sensibilità che non ci permette di comunicare con gli esseri che popolano i diversi mondi e con l'Eterno stesso. In altre parole, si è messa una

benda sui nostri occhi umani e oscurato il nostro psichismo. L'umanità, tuttavia, ha reagito contro questa debolezza e poco a poco è riuscita a conoscere le verità essenziali.

## **CAPITOLO UNDICESIMO**

### **F.A. Mesmer e l'*Inferno a convulsioni***

Abbiamo visto che l'accusa di impudicizia e orgiasmo ha perseguitato in ogni tempo coloro che hanno seguito l'antica Tradizione. Si è sempre cercato di combatterli con questa accusa dal momento che i deboli, come loro costume, temendo l'accusa infamante dell'orgiasmo, si schieravano dalla parte degli accusatori. Abbiamo dimostrato che la cosa avveniva già ai primordi del cristianesimo e in seguito nel Medioevo. Fu una delle accuse sparsa tra la gente che nocque di più ai Templari. Sotto Luigi XV fu la volta delle Messe nere, accusate di sregolatezza sessuale. Arriviamo infine al 1784, epoca in cui Mesmer difendeva con estrema energia la sua teoria del magnetismo.

Riportiamo un paragrafo segreto del rapporto della commissione degli studiosi di cui Bailly fu relatore e di cui furono firmatari Lavoisier, Guillotin dalla triste fama<sup>27[27]</sup>, Franklin, Le Roy, Majault d'Arcet, Sallin e de Bory. Dopo aver affermato nella relazione ufficiale che le guarigioni ottenute dal magnetismo animale erano dovute all'immaginazione, essi aggiungono, in una postilla destinata alla lettura esclusiva del ministro:

“I commissari incaricati dell'esame del magnetismo animale, redigendo il rapporto che deve essere inviato a Sua Maestà e reso pubblico, hanno creduto che fosse prudente cancellare un'osservazione impubblicabile, ma non hanno osato nascondersela al ministro di Sua Maestà. Il ministro li ha incaricati di redigere una nota destinata ad essere messa sotto gli occhi del Re, e destinata esclusivamente a Sua Maestà. Questa importante osservazione riguarda la morale; i commissari hanno riconosciuto che le principali cause degli effetti attribuiti al magnetismo animale sono i toccamenti, l'immaginazione e l'imitazione, ed hanno osservato che ci sono sempre molte più donne che uomini che vanno in crisi. Questa difformità ha per prima causa le diverse qualità dei due sessi. Le donne hanno, in linea generale, il sistema nervoso più sensibile; l'immaginazione è più accesa, esaltata. E' cosa facile stimolarla e metterla in subbuglio. Questa grande sensibilità nervosa, conferendo una facoltà percettiva più fine e raffinata, le rende maggiormente alterabili sotto lo stimolo dei toccamenti. Toccandole in una parte qualsiasi del loro corpo è come se le si toccasse dappertutto; questa grande sensibilità le rende più pronte all'imitazione. La promiscuità per lungo tempo protratta, gli indispensabili toccamenti, il calore corporeo che ognuno trasmette al vicino, gli sguardi vaghi, sono altrettante vie conosciute dalla natura e i mezzi medesimi di cui essa dispone da sempre per provocare invariabilmente la comunione delle sensazioni e delle attrazioni”.

I commissari non si resero conto che con questo paragrafo non facevano altro che riconoscere l'esistenza del magnetismo animale, anziché negarlo, come pretendeva di fare il loro rapporto. Fu però questa ragione che scatenò il re e il corpo medico contro la teoria di Mesmer. Avremmo solo voluto sapere chi fu il vero propalatore della credenza che il Mesmerismo distrugge la morale<sup>28[28]</sup>. Oltre a questo pretesto, non c'era nulla, invero, contro il Mesmerismo. Si ammetteva che c'erano state delle guarigioni, ma le si attribuiva all'immaginazione. Che importanza ha il metodo adoperato dalla natura, se il malato guarisce? Era dunque necessario, per svellere alla radice la nuova teoria, trovare un argomento diretto e fu quello di sempre: impudicizie e orgiasmi. Per quanto poté fare, Mesmer non riuscì mai a difendersi in pubblico. Nei giornali dell'epoca lo si scherniva ma ci si rifiutava di pubblicare le sue risposte ai calunniatori.

Dalle tipografie reali uscirono più di ventimila copie del rapporto della commissione accademica, rapporto che venne inviato a tutti i corpi docenti del mondo intero, mentre l'autore di questa teoria innovativa veniva messo in silenzio da una coalizione invisibile. C'era una ragione per questa lotta tenace e combattuta. Il primo libro di Mesmer, la sua prima tesi pubblicata in Germania col titolo *Dell'Influenza degli Astri sul corpo umano*. Si scoprì subito che faceva riferimento all'antica Tradizione e si temettero le sue rivelazioni. Anziché attaccarlo direttamente si tentò di corromperlo con i soliti mezzi; gli si offrì una pensione di ventimila lire e un latifondo. Mesmer rifiutò tutto preferendo tenersi le idee.

Se si esamina il sistema di Mesmer si vede immediatamente che lo scopo è quello di creare

1. 1- un ambiente magnetico attrattivo
2. 2- un rapido movimento del fluido tra tutti i presenti

Preliminarmente, nella stanza in cui Mesmer operava, la luce del giorno era fortemente schermata. Si sa che la penombra è sempre favorevole all'influenza attrattiva. Inoltre, in un'angolo della stessa sala c'era un piano-forte, come si diceva allora, ed un musicista suonava diverse arie durante la seduta. L'effetto della musica in un ambiente magnetico

è noto, tanto che la stessa Chiesa si è ben guardata dal trascurarne l'utilizzo. Al centro è disposta una tinozza con dell'acqua, bottiglie e limatura di ferro.

Consultando una tavola analogica dei quattro elementi, si vede che l'acqua, analogica all'ovest, è positiva. Nella tavola analogica dei metalli, si trova che il ferro è analogico a Venere, quindi anch'esso positivo<sup>29[29]</sup>. Ecco quindi che si stabilisce il movimento fluidico, perché al centro dell'assemblea si trova un fuoco di fluido proiettivo mentre l'assemblea stessa resta nella penombra che agisce sul fluido attrattivo delle persone. Il contatto è stabilito da delle barre di ferro mobili che si dipartono dalla tinozza. Ogni persona ne regge una che appone per l'estremità sulla parte malata. Allo stesso tempo gli assistenti formano una catena, come nelle sedute spiritiche, col pollice di uno che tocca o l'indice o l'anulare del vicino.

E' evidente che in tal modo si forma una corrente fluidica. Gli attrattivi potenti sono l'elemento principale. La tinozza dell'acqua serve a stabilire un equilibrio relativo. Mesmer con la sua bacchetta o con la mano, toccava i malati nei differenti plessi e particolarmente in quelli attrattivi. Adoperava anche dei passi magnetici lunghi<sup>30[30]</sup>. In breve, si credeva che queste sedute terminassero con delle autentiche crisi da parte degli assistenti. Si dovevano trasportare in una stanza apposita le signore che cadevano in deliquio e dietro i tendaggi, gettando un'occhiatina furtiva, si aggiungeva che se ne dovessero vedere delle belle in quelle speciali stanze. In realtà accadeva ciò che di norma accade sempre al termine di queste sedute in cui il movimento fluidico è attivato oltre il normale. I più sensibili tra i soggetti cadono in crisi isteroidi; è questa una prova in più che la pratica di Mesmer non fu mai un imbroglio<sup>31[31]</sup>. Tuttavia ciò che indisponeva maggiormente gli studiosi accademici era che i malati, dopo qualche seduta, si dichiaravano del tutto guariti.

Chiunque conosca la scienza antica comprende benissimo anche questo tipo di guarigioni. Succedeva che i partecipanti di queste assemblee si guarivano scambievolmente grazie alla corrente magnetica che avevano creato. Attraverso di essa i plessi assorbivano energia. Dalla tavola analogica dei metalli noi sappiamo che la diminuzione della potenza proiettiva favorisce l'insorgere della tubercolosi, dell'isteria, delle nevrosi, della paralisi, dell'idropisia, delle fistole ecc. La diminuzione della potenza attrattiva, invece, favorisce le ulcere alle gambe, la pietra<sup>32[32]</sup>, la gotta, la gastralgia, l'aborto.

Il grande Paracelso aveva enunciato lo stesso principio in modo più sfumato, affermando che il corpo umano è un magnete a doppia polarità, con proprietà di attirare le virtù astrali e di nutrirsi, stimolando così i sensi fisici e il pensiero; di assimilare e trasformare gli elementi terrestri, producendo così il sangue e la carne. Questa facoltà, Paracelso la chiama *Tosagosis*. Mesmer quindi non inventava nulla, metteva semplicemente in pratica e pubblicamente ciò che i maghi custodivano gelosamente. Forse ignorava alcuni particolari o mancava dei mezzi per realizzarli, ma la base della sua dottrina era esatta ed è ciò che temevano i suoi avversari. Ciò che si voleva evitare assolutamente erano i successi che gli avrebbero procurato un ascendente in società. Nè si sapeva se in seguito, grazie a quest'ascendente, avrebbe svelato gli ultimi segreti dell'antica Tradizione mettendo così in pericolo il prestigio dei potenti suoi contemporanei.

Attaccarlo soltanto per le sue teorie sarebbe stato di scarso effetto agli occhi dell'opinione pubblica, bisognava sferrargli il colpo di zoccolo d'asino<sup>33[33]</sup> affermando che Mesmer spingeva all'orgiasmo e all'impudicizia. Ciò era comunque inverosimile, in quanto che per avere gli stessi risultati egli avrebbe potuto, come per le Messe nere, obbligare i partecipanti a denudarsi, cosa che l'avrebbe dispensato dall'uso della tinozza, dei passi magnetici e della musica. E' tuttavia certo che molti suoi seguaci soccombevano all'eccitazione sessuale, ma contro ciò lui nulla poteva, essendo il normale esito del suo sistema.

Mesmer affermava di potere magnetizzare non soltanto gli esseri umani ma pure igli animali ei vegetali. Così quando magnetizzava un albero, quest'albero era capace di molteplici guarigioni. Qui, o si sbagliava o ometteva di spiegare alcuni particolari. Infatti in certi periodi dell'anno, i vegetali sono dotati di un accresciuto potere fluidico. Chiunque li toccasse a lungo in questo periodo, ne percepirà gli effetti in modo diverso, a seconda che sia di temperamento attrattivo o proiettivo. Orbene, a proposito delle guarigioni, i bagni di sole così in voga ai nostri tempi, non son altro che un bagno di fluido. Gli antichi ben conoscevano le proprietà terapeutiche e psichiche del sole, ma ne attribuivano il potere soltanto alla luce e al calore, i quali sono solo dei componenti di un tutto che si chiama fluido vitale. Ecco perché i nostri medici consigliano di prendere con gradualità dei bagni di sole. Un consiglio puramente pratico.

---

In realtà un bagno di sole completo e prolungato fin dalla prima esposizione, determina un rivolgimento fluidico che può manifestarsi sotto forma di crisi nervosa, come nelle Messe nere, nelle cerimonie magiche o nelle sedute di Mesmer. Così, l'esposizione alla luce lunare comporta sempre delle conseguenze in apparenza nefaste. Tutti i popoli hanno sempre considerato la luce lunare come pericolosa ma senza darne la ragione. Ora, si può supporre che nelle sedute magiche del medioevo che avvenivano di notte, all'aria aperta, l'impulso all'erotismo era dovuto sempre alla luce lunare. Quest'ultima deve accrescere considerevolmente il lavoro dei plessi attrattivi o di quelli positivi, determinando un subitaneo e brusco squilibrio. Nondimeno gli effetti erano favorevoli alla veggenza o alla chiarudienza medianiche. Ecco perchè si trascuravano i pericoli fisici di simili esposizioni.

Non bisogna confondere oscurità con notte. Il medium è più sensibile nell'oscurità, naturale o artificiale che sia. Durante la notte però questa sensibilità si manifesta forse ancor meglio, specie al chiaro di luna, se si trascurano i rischi che la cosa comporta. Poiché Mesmer si limitava all'ambito fisico non si preoccupava se i malati poco prima della crisi erano chiaroveggenti o chiarudienti. Se avesse badato a ciò si sarebbe accorto che tutti quanti, chi più chi meno, avrebbero manifestato queste qualità, dal momento che erano stati sottoposti per un tempo sufficiente ad un trattamento particolare. La chiaroveggenza è solo, a dire il vero, una facoltà psichica, che permette di vedere oltre la realtà manifestata con gli occhi fisici. E' certo infatti che molti veggenti *vedono* proprio con i loro occhi. Citiamo a riprova un passaggio dal libro del dottor Orty (*La Conoscenza soprannormale*):

“Ho riscontrato nella signora de Fleurières, - oltre all'attività metagnomica comune a tutti i soggetti – la facoltà di percepire ciò che lei chiama il *fluido* delle persone che tocca. Le emanazioni fluidiche le si manifestano sotto l'apparenza di *visioni colorate* e di sensazioni tattili così precise e caratterizzate che sono per lei i complessi segnaletici delle individualità umane”.

Ancora:

“A seconda dei temperamenti mentali, la potenza rappresentativa delle immagini visuali varia. Le immagini possono esser solo semplici rappresentazioni soggettive come nel normale esercizio del pensare. Nella maggioranza dei casi, esse prendono la consistenza di sensazioni attuali, sono oggettivate, allucinanti, i soggetti credono di *vedere*. Coloro che gli inducono le visioni facendogli fissare gli occhi su una sfera di cristallo, uno specchio, una lampada, una caraffa ecc, scorgono i fantasmi della loro immaginazione nel campo luminoso di quegli oggetti, così come appare una scena, o anche in una sfera di vetro. Esseri e cose sono visti in formato ridotto, in miniatura. Coloro a cui le allucinazioni si manifestano spontaneamente, senza speciali sollecitazioni della vista, li scorgono a distanze diverse. La signora de Fleurières e la signorina de Berly ad esempio, le scorgono ad una distanza di uno o due metri. Per madame Morel esse sono più o meno vicine in base a certi significati. Quando si tratta di fatti lontani nel tempo, questi sembrano anch'essi lontani e di dimensioni in proporzione con una prospettiva spaziale ma la distanza apparente ne rende più difficile l'interpretazione. Quando, al contrario, le informazioni concernono dei fatti vicini nel tempo, oppure forti ostacoli nella vita, allora sembra che avvengano di fronte a sé, a portata di mano: *è così prossimo a verificarsi - dice - che lo tocco*.”

Il libro del Dott. Orty, per l'abbondanza e la profondità della documentazione, dovrebbe venire letto da tutti quelli che si interessano di scienze occulte. Conferma con l'esperienza tutto ciò che è stato detto sulla chiaroveggenza e sulla chiarudienza. Noi aggiungiamo che tali facoltà son proprie a tutti quelli che sviluppano la loro potenzialità fluidica attrattiva che diviene allora ricettrice. Nelle sedute mesmeriane, quando il movimento fluidico aveva raggiunto il suo *maximum*, un gran numero di partecipanti beneficiavano di queste facoltà. La crisi d'altronde non era che una convulsione nervosa, accompagnata da allucinazioni. Tuttavia, ciò veniva trascurato, nessuno si prendeva la pena di commentare i resoconti, in apparenza incoerenti dei partecipanti.

I maghi invece erano più prudenti; quando le loro streghe o stregoni entravano in crisi o in trance, ascoltavano con attenzione e così venivano avvertiti delle cose che gli stavano a cuore. In fin dei conti, quei sedicenti Sabba non avevano altro scopo<sup>34[34]</sup>. Tutto quanto abbiamo esaminato finora ci mostra solamente quale fosse stato il sistema occidentale, sistema empirico nella maggior parte dei casi, specie dopo il processo ai Templari.

Vediamo ora qual'è il sistema orientale, quello degli yogi e dei brahmani indù. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che l'indù è l'uomo dell'Oriente, cioè possiede un temperamento particolarmente attrattivo, mentre l'occidentale è prevalentemente positivo, e così se ne può concludere che il sistema sarà del tutto diverso.

## **CAPITOLO DODICESIMO**

### **Metodi orientali e adorazione del fallo**

---



Il metodo di allenamento magnetico dello yoghi indù è infatti molto diverso dal nostro e ha pochi punti in comune. Ciò non significa che sia peggiore, perché gli stessi sistemi possono dare risultati contrari anche in parti opposte del mondo. I metodi di respirazione, meditazione e concentrazione del pensiero impiegati dagli yogi daranno gli stessi risultati anche in Occidente; tutto dipende dal destino.

Gettiamo un breve sguardo su questo metodo, di cui abbiamo parlato in modo insufficiente, ma con intenzione, perché l'iniziazione viene da noi stessi e non da ciò che si impara. Tuttavia, bisogna notare lo stesso che il fine degli yoghi non è l'acquisizione di beni terreni, ma la superiorità spirituale. Pertanto alcuni insegnamenti yogici risultano per noi erronei e da essi bisognerà prendere le distanze se si vuole rimanere ancorati all'elemento materiale, cioè godere di gioie puramente fisiche.

Lo Yoga si compone di otto parti distinte, di cui le prime due sono di carattere esclusivamente spirituale:

purificazione dello spirito

purificazione del corpo.

Le seconde due hanno lo scopo di accrescere il potere fluidico:

respirazione ritmata

concentrazione del pensiero.

Le due successive sono il prodotto delle precedenti e servono a svilupparle e a migliorarle:

meditazione, contemplazione

realizzazione dei desideri.

Le ultime due sono sistemi meccanici per facilitare il movimento fluidico dell'aura:

posizione del Siddha

posizione del Padma.

Tra i precetti di questa dottrina si notano:

assenza di violenza verso gli esseri umani

assenza di desiderio di beni altrui

assenza di relazioni sessuali

disinteresse, generosità

Come si vede, il metodo indù è soprattutto psichico; consente di ottenere il dominio sugli elementali di Asiah e mette l'uomo in rapporto con le entità di Jesirah. In questi termini, è comprensibile che lo yogi non mostri alcun interesse per la ricchezza, gli onori ecc. La seconda fase del suo allenamento psichico è ancor più elevata. Si chiama Niyama e consiste nei seguenti cinque precetti:

Sancha – purezza d'animo, pulizia del corpo

Santosha – modestia, umiltà

Lapasya – mortificazione del corpo

Swadhyaya – conoscenza dell'anima

Ishwara pranidhana – adorazione dell'infinito

Lo scopo di questa seconda serie di allenamenti è chiaramente quello di apportare una sorta di rilassamento fisico che faccia volgere l'interesse esclusivamente verso la sfera spirituale. Ci occuperemo di questa condizione di privazioni. Tutto questo non ha per noi che un interesse documentario. Ciò che più ci interessa è il metodo adoperato dallo yoghi per sviluppare la propria potenza fluidica. Esso si divide in due semplici procedimenti: la ritenzione del respiro e la concentrazione dello spirito. Attraverso il primo lo yoghi giunge ad accrescere il campo della sua aura e di conseguenza si rende più ricettivo. Col secondo si mette in grado di entrare in rapporto con l'al di là quando e come vuole.

La ritenzione del respiro fatta con gradualità lo porta a livelli incredibili: nell'ultima fase dell'allenamento è in grado di inspirare per dodici secondi, ritenere per cinquantadue secondi ed espirare per ventiquattro secondi. Per la concentrazione dello spirito, il suo metodo è estremamente semplice. Consiste nel ripetere indefinitamente la sillaba sacra *aum*. La mormorazione meccanica di questa sillaba allontana ogni pensiero ed è come se il cervello si svuotasse. A quel punto egli è pronto a ricevere i messaggi dell'al di là, grazie all'accresciuta capacità fluidica.

Come abbiamo già detto, la dottrina yogica si discosta considerevolmente da quella di maghi e stregoni. Lo scopo da raggiungere è del tutto diverso. Questi ultimi, ricercando soprattutto i beni materiali, vanno subito al sodo e trascurano l'allenamento progressivo del mentale. A loro basta creare un momento di crisi durante il quale il medium o loro stessi sono particolarmente ricettivi, o in una stato di violenta concentrazione del pensiero. Per essi lo psichismo è solo uno strumento mentre per lo yoghi è tutto.

Tuttavia non sarebbe sbagliato unire assieme i due procedimenti. Se dopo un allenamento per la ritenzione del respiro ci si dà ad un'operazione magica, come una Messa nera, i risultati sono più rapidi e soprattutto più efficaci. I due metodi procedono uniti per quel che riguarda la ricerca della nudità più o meno completa, perché è l'unica che favorisce il libero lavoro dei plessi. Un yogi o un fachimò sarà vestito solo di una fascia attorno ai fianchi quando agirà in una seduta ipnotica o di suggestione collettiva, di chiaroveggenza. Gli Aissaua, una specie di fachimò, si spogliano completamente durante le loro segrete assemblee. Solo quando sono in pubblico cingono i reni con la *foutah*. Anche durante l'allenamento lo yogi e il suo discepolo stanno nudi al momento della concentrazione dello spirito o degli esercizi respiratori. Se si mettono assieme tutti questi dati si è obbligati a constatare che tale usanza risale alla più alta antichità ed ha sempre uno scopo preciso.

L'adorazione del fallo da parte delle donne romane era un simbolo e non un'oscenità come si sarebbe portati a credere. Esse manifestavano così il desiderio di possedere al più alto grado possibile la necessaria attrazione fluidica per il loro sesso. I genitali sono infatti assieme al plesso sacro i due poli più attrattivi del corpo umano.

Sicuramente, officianti ed assistenti delle Messe nere ignoravano questi dettagli dottrinari ma li applicavano nella pratica, essendosi accorti che i risultati erano maggiori. E' così del resto che in natura c'è tutta una moltitudine di forze che si trascurano per ignoranza. Forze che però erano conosciute dai sacerdoti dei templi di Iside e Osiride ed usate con sagacia. Ecco perché le feste all'interno dei sacri recinti dei templi erano così frequenti, esse sviluppavano il movimento fluidico che, a sua volta, contribuiva a tenere in armonia il popolo e i suoi vicini.

Ogni disordine fluidico è invece fattore di lutto, di conflitti, di guerre. I periodi turbolenti della storia di un paese corrispondono ai periodi di turbamento fluidico. Questo squilibrio può venire sia dagli individui che dagli stessi astri. In una parola, tutto è contenuto nella natura, tutti gli esseri sono soggetti al magnetismo universale e i forti, di qualsiasi specie, son quelli che hanno saputo mettere in moto la propria aura fluidica. Quelli che partecipavano alle Messe nere avevano momentaneamente preso questo vantaggio sugli altri ma a scapito della loro salute e a volte del loro stesso equilibrio mentale, perché il più delle volte, non sapevano moderarsi. Tuttavia la pratica delle Messe nere, con i suoi risultati immediati, ci spalanca le porte di un campo di studi nuovo e vasto. Alcuni anni addietro, una dozzina di adepti, membri di un piccolo gruppo segreto, si dettero a un'esperienza che, ricordando la pratica delle Messe nere, confermò l'attività fluidica dei diversi plessi.

Si sedevano in cerchio, su delle semplici poltrone. Al centro del cerchio stava sospeso un pendolo terminante in un segmento di ferro di cinque o dieci centimetri. Il pendolo era pressochè immobile quando i membri del gruppo erano vestiti ed aveva solo delle leggere oscillazioni dovute al moto perpetuo. Ma quando questi si mettevano nudi, immobili nelle loro poltrone, il pendolo manifestava dei veri e propri sussulti e si sporgeva verso le persone più attrattive del gruppo. Non c'era bisogno del buio ma il silenzio sì. Ecco così che tutto un'orizzonte ignoto si apre ai ricercatori coraggiosi e pazienti.

## **CAPITOLO TREDICESIMO**

### **dai Templari alle 27 proposizioni di Mesmer: il segreto del Grande Arcano**

Per concludere questo succinto studio citeremo gli estratti di alcuni autori conosciuti. Ecco subito un estratto dall'ordine di arresto dei Templari, spedito da "Filippo, per grazia di Dio re di Francia, ai nostri amati e fedeli, il signore di Onival..., ecc.". Vi si leggono i principali capi d'accusa contro i Templari, accuse che nulla potrà mai confermare con certezza, ma che bastarono ad intentare il processo. Tuttavia Papa Clemente V, per un barlume di onestà, si fece rimproverare all'inizio della vicenda ma Filippo il Bello lo teneva in pugno, e questi dovette cedere a malincuore. Nulla è più probabile, del resto, che i Templari, che si erano allontanati dalla dottrina cristiana, fossero andati in Oriente alla ricerca delle vestigia dell'antica Tradizione. Essi invece si trovarono al centro di tutte le principali eresie, nate dalla scuola di Alessandria a cui appartenne pure quel famoso Apollonio di Tiana che Voltaire aveva definito come un famoso taumaturgo, eresie che i primi cristiani perseguirono con accanimento.

*Poc'anzi, su un rapporto di persone degne di fede, abbiamo letto che i fratelli della milizia del Tempio, lupi sotto spoglie di agnelli e dell'abito dell'ordine, insultando miserabilmente la religione della nostra fede, crocifiggono oggi di nuovo Nostro Signore Gesù Cristo, già crocefisso per la redenzione del genere umano, e lo colmano di ingiurie peggiori di quelle che ebbe a soffrire sulla croce, quando, col loro ingresso nell'ordine e con la loro milizia, gli presentano la sua immagine e che per uno sciagurato, ma che dico, per un miserabile ottenebramento, lo rinnegano tre volte, e con orribile crudeltà, gli sputano tre volte in faccia; dopodichè spogliati degli abiti che indossavano nella vita civile, nudi, in presenza di colui che li accoglie o del suo sostituto, vengono da questi baciati, conformemente all'odioso rito del loro ordine, prima sotto la spina dorsale, poi sotto l'ombelico e infine sulla bocca, a offesa della dignità*

*umana. Dopo aver oltraggiato la legge divina con azioni così abominevoli e detestabili si vincolano col giuramento della loro affiliazione e senza tema di offendere la legge civile, a concedersi l'uno all'altro, senza rifiutare, quando ne venissero richiesti, le conseguenze viziose di un orribile e spaventoso concubinaggio. Ed è per questo che la collera di Dio si abbatte su questi figli infedeli. Questa gente immonda ha rifiutato la fonte d'acqua viva, sostituito la sua gloria con la statua del vitello d'oro e sacrifica agli idoli.*

Nel brano che segue si vede che i Templari sono chiaramente accusati del vizio della sodomia e niente quanto quest'accusa poteva renderli invisibili all'opinione pubblica. Lo sputare sulla croce è parimenti un'accusa specifica e in quell'epoca di fanatismo, portava direttamente al patibolo. Comunque, le accuse potevano considerarsi veritiere ma l'errore stava nella spiegazione che se ne dava. Peraltro sembra davvero imprudente che un non iniziato appena giunto dalla vita secolare venisse sottoposto a questa procedura. E' invece molto più probabile che questa cerimonia avesse luogo a partire da un certo grado, il che spiegherebbe le molte divergenze nelle testimonianze di testimoni e accusati. Il Grande Inquisitore di Francia seppe sistemare le cose.

*Modo di condurre l'inchiesta:*

*Gli si rivolgeranno delle esortazioni relative agli articoli di fede e gli si spiegherà che il papa e il re sono informati da molti testimoni degni di fede, membri dell'ordine, dell'errore e della sodomia di cui si sono resi specificamente colpevoli al momento del loro ingresso e della loro milizia, e che gli si prometterà il perdono se confesseranno la verità ritornando nel seno della santa Chiesa, altrimenti che verranno condannati a morte. Gli si chiederà sotto giuramento, con diligenza e accuratezza, come vennero arruolati, quali voti e quali promesse fecero, e gli si faranno domande di carattere generale finchè non si avrà da essi la verità, e che continueranno testimoniare.*

*Articolo dell'Errore dei Templari reso da molti testimoni:*

*Quelli che sono arruolati chiedono dapprima il pane e l'acqua dell'ordine poi il comandante o il maestro che li arruola li porta di nascosto dietro l'altare o in sacrestia o altrove e gli mostra la croce e il viso di Nostro Signore Gesù Cristo e gli fa rinnegare tre volte il profeta, cioè Nostro Signore Gesù Cristo, di cui c'è il viso e sputare tre volte sulla croce; poi li fa spogliare.*